

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 75°

ROMA - Mercoledì, 17 ottobre 1934 - Anno XII

Numero 244

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L. 108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	160	100	70
Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 - Estero L. 100			

Gli abbonamenti hanno, di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purché la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli, eventualmente disgiunti, verranno rispediti a titolo gratuito, compatibilmente con l'esistenza delle relative scorte, purché reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2346, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei « Gila stessi ».

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunci da inserire nella « Gazzetta Ufficiale », veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO:
50-107 - 50-033 - 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO:
50-107 - 50-033 - 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato nel Ministero delle Finanze e presso le più importanti Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 28 settembre 1934, n. 1626.

Approvazione del Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Bulgaria, con Protocollo finale e Protocollo speciale, e della Convenzione sanitaria veterinaria italo-bulgara, con Protocollo finale, atti stipulati in Roma il 30 luglio 1934.

Pag. 4722

REGIO DECRETO-LEGGE 28 settembre 1934, n. 1627.

Provvedimenti straordinari in dipendenza di alluvioni, piene, frane, mareggiate e valanghe di neve in varie Provincie.

Pag. 4738

REGIO DECRETO-LEGGE 4 ottobre 1934, n. 1628.

Trattamento tributario relativo ad attività concernenti il traffico aereo

Pag. 4739

REGIO DECRETO-LEGGE 28 settembre 1934, n. 1629.

Proroga del termine assegnato al Regio commissario per la straordinaria amministrazione dell'Istituto nazionale fascista per l'assistenza dei dipendenti degli Enti locali

Pag. 4740

REGIO DECRETO LEGGE 28 settembre 1934, n. 1630.

Autorizzazione della spesa di L. 6.000.000 per la costruzione in Roma del palazzo sede del Comando generale della Milizia volontaria sicurezza nazionale e di una caserma per i Comandi territoriali e per le Legioni

Pag. 4741

REGIO DECRETO 28 settembre 1934, n. 1631.

Norme per gli esami dei tenenti commissari

Pag. 4741

REGIO DECRETO 28 giugno 1934, n. 1632.

Erezione in ente morale dell'Opera pia « Asilo infantile », con sede in Carema

Pag. 4742

REGIO DECRETO 28 giugno 1934, n. 1633.

Erezione in ente morale dell'Opera pia « Asilo infantile Ger-vasio Ordano », in Conna, frazione del comune di Andora.

Pag. 4743

REGIO DECRETO 28 giugno 1934, n. 1634.

Erezione in ente morale dell'Opera pia « Asilo infantile Giuseppe Sciacca Giardina », in Mongiove, frazione del comune di Patti

Pag. 4743

REGIO DECRETO 28 settembre 1934.

Proroga della straordinaria gestione dell'Istituto coloniale fascista

Pag. 4742

DECRETO MINISTERIALE 16 settembre 1934.

Riconoscimento del Fascio di Chiavazza (Vercelli) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310

Pag. 4743

DECRETO MINISTERIALE 16 settembre 1934.

Riconoscimento del Fascio di Terricciola (Pisa) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310 . . . Pag. 4743

DECRETO MINISTERIALE 18 settembre 1934.

Riconoscimento del Fascio di Cordignano (Treviso) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310 . . . Pag. 4743

DECRETO MINISTERIALE 16 settembre 1934.

Riconoscimento del Fascio di Ulassai (Nuoro) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310 . . . Pag. 4744

DECRETO MINISTERIALE 1° ottobre 1934.

Designazione del delegato corporativo incaricato di intervenire alle sedute della Commissione speciale permanente per la legislazione sul lavoro, l'assistenza, la previdenza sociale e la cooperazione Pag. 4744

DECRETO MINISTERIALE 9 ottobre 1934.

Norme per disciplinare l'istituzione e l'esercizio nel comune di Livigno dei depositi all'ingrosso e dei negozi di minuta vendita di alcuni prodotti Pag. 4744

DECRETO MINISTERIALE 11 ottobre 1934.

Nomina del commissario governativo per la Cassa agraria popolare di S. Michele di Ganzeria (Catania) . . . Pag. 4745

DECRETO MINISTERIALE 26 settembre 1934.

Autorizzazione alla Cassa di risparmio di Fabriano ad aprire una propria filiale in Cabernardi Pag. 4746

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana Pag. 4746

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero degli affari esteri: Scambio di Note relativo all'entrata in vigore degli Accordi economici italo-bulgari del 30 luglio 1934 Pag. 4749

Ministero delle finanze: Media dei cambi e delle rendite. Pag. 4749

Ministero delle corporazioni: Elenco n. 4 dei trasferimenti di privilegio industriali registrati nel 1934 Pag. 4749

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 28 settembre 1934, n. 1626.

Approvazione del Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Bulgaria, con Protocollo finale e Protocollo speciale, e della Convenzione sanitaria veterinaria italo-bulgara, con Protocollo finale, atti stipulati in Roma il 30 luglio 1934.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 10 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di dare esecuzione agli Accordi italo-bulgari del 30 luglio 1934;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, per l'interno e per le corporazioni, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per le finanze, per l'agricoltura e foreste e per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data: 1° al Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Bulgaria, con Protocollo finale e Protocollo speciale; 2° alla Convenzione sanitaria veterinaria italo-bulgara, con Protocollo finale; Atti stipulati in Roma il 30 luglio 1934.

Art. 2.

Il presente decreto, che avrà effetto nei modi e termini previsti dagli Atti anzidetti, sarà presentato al Parlamento Nazionale per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge di conversione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 settembre 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — ACERBO —
PUPPINI.

Visto, il Guardasigilli: DE FRANCISCI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 ottobre 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 352, foglio 70. — MANCINI.

Traité de commerce et de navigation entre l'Italie et la Bulgarie.

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté le Roi des bulgares, animés du désir de resserrer de plus en plus les relations commerciales entre les deux États, ont résolu de conclure un Traité de commerce et de navigation, et ont nommé à cet effet pour leurs Plénipotentiaires:

Sa Majesté le Roi d'Italie:

Son Excellence le Chevalier BENITO MUSSOLINI, Chef du Gouvernement, Premier Ministre Secrétaire d'Etat, Ministre Secrétaire d'Etat pour les Affaires Etrangères;

Sa Majesté le Roi des bulgares:

M. le Docteur DETCHKO KARADJOFF, Directeur des Affaires Consulaires et Economiques au Ministère des Affaires Etrangères et des Cultes;

Lesquels, après avoir reconnu leurs pleins pouvoirs en bonne et due forme, sont convenus des dispositions suivantes:

Art. I.

Les Hautes Parties Contractantes s'accordent réciproquement la liberté du commerce et de la navigation.

Les ressortissants de chacune des Hautes Parties Contractantes jouiront sur le territoire de l'autre des mêmes droits, privilèges et faveurs de toute espèce pour ce qui a trait au commerce, à l'industrie et à la navigation, qui sont ou seront accordés aux nationaux ou aux ressortissants de

la nation la plus favorisée. Restent toutefois applicables les dispositions de lois et règlements, ainsi que les autres ordonnances qui sont ou seront applicables, dans le territoire de chacune des Hautes Parties Contractantes, aux ressortissants de tout autre Pays, en matière de commerce, d'industrie et de police.

En conséquence, les ressortissants de chacune des Hautes Parties Contractantes pourront, en observant les lois du pays, entrer librement, voyager, séjourner et s'établir dans le territoire de l'autre, ainsi que l'abandonner librement en tout temps, sans être soumis à des restrictions de quelque nature que ce soit autres ou plus onéreuses que celles auxquelles sont ou seront soumis les nationaux ou, s'il existe des dispositions spéciales pour les étrangers, les ressortissants de la Nation la plus favorisée.

En outre, les ressortissants de l'une des Hautes Parties Contractantes auront, dans le territoire de l'autre, pleine liberté d'exercer, comme les nationaux, dans les limites fixées par les lois du pays, toute espèce de commerce, industrie ou profession, pour autant que la qualité de sujet de l'Etat ne soit pas, d'après la loi, une condition essentielle pour l'exercice d'une profession.

Art. II.

Les ressortissants de chacune des Hautes Parties Contractantes auront le droit d'acquérir et de posséder dans le territoire de l'autre des biens meubles de toute sorte et de toute nature et des biens immeubles urbains, et d'en disposer librement par achat, vente, donation, permutation, contrat de mariage, testament, succession *ab intestat* ou par tout autre moyen, aux mêmes conditions que les nationaux.

Lesdits ressortissants jouiront en outre, en ce qui concerne les biens immeubles ruraux, du même traitement accordé à ce sujet, aux ressortissants de la nation la plus favorisée étant toutefois entendu qu'aucune des Hautes Parties Contractantes n'est obligée à concéder, en cette matière, aux ressortissants de l'autre, des facultés ou des droits plus étendus que ceux dont jouiront de fait ses ressortissants sur le territoire de cette dernière Partie.

Ils pourront de même exporter leurs biens, en se conformant aux lois du Pays, sans être tenus à payer, à raison de l'exportation, un droit quelconque en leur qualité d'étrangers et sans devoir acquitter des droits autres ou plus élevés que ceux que les nationaux auraient à payer en pareille circonstance.

Sont toutefois réservées, quant à l'achat, à la possession et à l'usage des biens immeubles, les exceptions et les restrictions qui sont ou seront établies par les lois de chacune des Hautes Parties Contractantes à l'égard des ressortissants de tous les Pays étrangers, en ce qui concerne la sûreté de l'Etat, ainsi que les limitations prévues par les lois nationales en ce qui concerne les neufs et les aéronefs.

Art. III.

Les ressortissants de chacune des Hautes Parties Contractantes seront exempts, sur le territoire de l'autre, de tout service militaire, soit dans les armées de terre, de mer et de l'air, soit dans les gardes ou milices nationales, sans préjudice des obligations qui, selon le droit public de chacune des Hautes Parties Contractantes, subsistent ou surviennent dans les cas de perte, acquisition et recouvrement de la nationalité.

Ils seront exempts de tout travail forcé pour le compte de l'Etat, sauf dans le cas d'une défense commune à la suite d'une calamité publique.

Ils seront également dispensés de toute fonction officielle obligatoire, judiciaire, administrative ou municipale, de tout

te contribution, soit pécuniaire, soit en nature, établie à titre d'équivalent d'un des services personnels susdits, de toute réquisition ou prestation militaire, ainsi que des emprunts forcés. Sont exceptées, toutefois, les charges qui sont connexes à la possession ou à la location d'un bien-fonds, aussi bien que les prestations et les réquisitions militaires auxquelles les nationaux et les ressortissants de la nation la plus favorisée peuvent être appelés à se soumettre comme propriétaires, fermiers ou locataires d'immeubles.

Dans ce cas, les ressortissants de chacune des Hautes Parties Contractantes jouiront, en ce qui concerne les compensations et indemnités et la fixation des prix de réquisition, de la même protection accordée en pareils cas aux nationaux. Il est entendu en outre qu'ils ne seront jamais traités, à cet égard, d'une manière moins favorable que les ressortissants d'une tierce Puissance quelconque.

Art. IV.

Les ressortissants de chacune des Hautes Parties Contractantes jouiront, sur le territoire de l'autre, du même traitement que les nationaux, au point de vue de la protection légale et judiciaire de leurs personnes et de leurs biens. A cette fin les ressortissants de chacune des Hautes Parties Contractantes, sans aucune distinction de résidence, auront, sur le territoire de l'autre, le droit d'ester en justice en leur nom ou au nom de leur maison de commerce ou raison sociale, soit pour intenter une action, soit pour s'y défendre. Ils pourront désigner à cet effet les avocats, les notaires et autres personnes admis par les lois du Pays qu'ils jugeront aptes à défendre leurs intérêts, et jouiront, dans leurs rapports juridiques, des mêmes droits et privilèges qui sont ou seront accordés à l'avenir aux nationaux.

Art. V.

Les ressortissants de chacune des Hautes Parties Contractantes, soit pour leurs personnes soit pour leurs biens, droits et intérêts, jouiront, sous tous les rapports, sur le territoire de l'autre, du même traitement que les nationaux en ce qui concerne les taxes et impôts et les autres contributions et charges similaires. Ils jouiront aussi de la même protection que les nationaux chez les Autorités et les juridictions fiscales.

Art. VI.

Les sociétés commerciales, industrielles et financières (y compris les sociétés d'assurances et les instituts publics d'assurances sur la vie humaine) domiciliées dans le territoire de l'une des Hautes Parties Contractantes, et y valablement constituées conformément aux lois respectives, seront reconnues comme ayant l'existence légale dans le territoire de l'autre et pourront y établir leurs succursales et y exercer leur commerce ou leur industrie avec les modalités et dans les limites établies par les lois et ordonnances en vigueur.

Elles pourront en outre faire valoir tous leurs droits, y compris celui d'ester en justice, soit pour intenter une action, soit pour s'y défendre.

En tout cas les dites sociétés jouiront, dans le territoire de l'autre Haute Partie Contractante, des mêmes droits qui sont ou seraient accordés aux sociétés similaires du Pays le plus favorisé à cet égard.

Toutes les dispositions ayant un caractère fiscal, contenues dans le présent Traité, sont applicables, d'une manière correspondante, aux sociétés susmentionnées.

Art. VII.

Les Hautes Parties Contractantes s'engagent à n'entraver en aucune manière le commerce réciproque des deux Pays par des prohibitions ou restrictions d'importation et d'exportation.

Des exceptions à cette règle, en tant qu'elles soient applicables à tous les Pays se trouvant en conditions identiques, ne pourront avoir lieu que dans les cas suivants :

1. — prohibitions ou restrictions relatives à la sécurité publique;
2. — prohibitions ou restrictions édictées pour des raisons morales ou humanitaires;
3. — prohibitions ou restrictions concernant le trafic des armes, des munitions et des matériels de guerre, ou, dans des circonstances exceptionnelles, de tous les autres approvisionnements de guerre;
4. — prohibitions ou restrictions édictées en vue de protéger la santé publique ou d'assurer la protection des animaux ou des plantes contre les maladies, les insectes et les parasites nuisibles;
5. — prohibitions ou restrictions à l'exportation ayant pour but la protection du patrimoine national, artistique, historique ou archéologique;
6. — prohibitions ou restrictions applicables à l'or, à l'argent, aux espèces, au papier-monnaie et aux titres;
7. — prohibitions ou restrictions ayant pour but d'étendre aux produits étrangers le régime établi à l'intérieur du pays en ce qui concerne la production, le commerce, le transport et la consommation des produits nationaux similaires;
8. — prohibitions ou restrictions appliquées à des produits qui font ou feront à l'intérieur du pays, en ce qui concerne la production ou le commerce, l'objet de monopoles d'Etat ou de monopoles exercés sous le contrôle de l'Etat.

Art. VIII.

Les produits naturels ou fabriqués de l'une des deux Hautes Parties Contractantes ne seront pas soumis, à leur importation dans le territoire de l'autre Partie, à un traitement autre ou moins favorable que celui accordé à un autre Pays quelconque et, notamment, ils ne seront pas assujettis à des droits ou taxes — y comprises toutes les taxes supplémentaires et surtaxes — autres ou plus élevés que ceux qui sont perçus sur les produits d'un autre pays quelconque.

De même chacune des Hautes Parties Contractantes s'engage à faire profiter l'autre de toute faveur que l'une d'elles ait accordée ou pourrait accorder à l'avenir à un pays tiers quelconque en ce qui concerne la garantie et la perception des droits à l'importation et à l'exportation, la classification des marchandises et l'interprétation des tarifs, l'importation et l'exportation temporaires, la réexportation, le dépôt, et toute autre formalité douanière, y compris le mode de vérification et d'analyse des marchandises importées.

Art. IX.

A l'exportation vers l'Italie, ses Colonies, Protectorats et Possessions il ne sera perçu en Bulgarie, et à l'exportation vers la Bulgarie il ne sera perçu en Italie, d'autres droits ni des droits plus élevés de sortie ou taxes d'autre nature que ceux qui sont ou seront perçus à l'exportation des mêmes produits vers le Pays étranger le plus favorisé à cet égard.

En outre, toute autre faveur accordée par l'une des Hautes Parties Contractantes à un Pays étranger à l'égard de l'exportation sera immédiatement et sans conditions étendue à l'autre.

Art. X.

Sans préjudice des dispositions dont à l'alinéa premier de l'article VIII, les droits d'entrée en Italie sur les produits naturels ou fabriqués, d'origine et de provenance bulgare designés dans l'Annexe A du présent Traité, et les droits d'entrée en Bulgarie sur les produits naturels ou fabriqués, d'origine et de provenance italienne, designés dans l'Annexe B du présent Traité, ne pourront dépasser les taux indiqués dans ces annexes.

Art. XI.

Les produits naturels ou fabriqués, originaires et en provenance de la Bulgarie jouiront, à leur importation dans les Colonies, Protectorats et Possessions italiens, des tarifs appliqués aux produits de la Nation la plus favorisée et à l'exclusion des avantages qui sont réservés aux produits de la métropole et de ses Colonies, Protectorats et Possessions.

Les produits naturels ou fabriqués originaires et en provenance des Colonies, Protectorats et Possessions italiens seront admis à leur importation en Bulgarie au bénéfice du tarif le plus favorable déjà accordé ou qui pourrait être accordé à l'avenir aux produits similaires de n'importe quel Pays.

Art. XII.

Les dispositions des articles VIII, IX, X et XI ne sont point applicables :

- a) aux faveurs que chacune des Hautes Parties Contractantes aurait accordées ou accorderait exceptionnellement à des Etats limitrophes pour faciliter le trafic de frontière, étant établi que sera considérée comme zone de frontière celle dont l'étendue de l'un et de l'autre côté ne dépasse pas 15 Km.;
- b) aux obligations imposées à l'une ou à l'autre des Hautes Parties Contractantes par les engagements d'une union douanière.

Art. XIII.

En règle générale la production d'un certificat d'origine ne sera pas requise à l'importation des produits de l'une des Hautes Parties Contractantes dans le territoire de l'autre.

Toutefois, si l'une des Hautes Parties Contractantes soumet les produits d'un tiers Pays à des droits plus élevés que ceux appliqués aux mêmes produits de l'autre Partie, ou si elle assujettit les produits d'un tiers Pays à des prohibitions ou restrictions d'importation, non applicables aux mêmes produits de l'autre Partie, elle aura la faculté, si cela est nécessaire, de faire dépendre l'application des droits d'entrée réduits aux produits provenant de l'autre Partie, ou leur admission à l'entrée, de la présentation d'un certificat d'origine.

Les Parties Contractantes s'engagent à veiller à ce que le commerce ne soit pas entravé par des formalités superflues lors de la délivrance du certificat d'origine.

En ce qui concerne la délivrance et la vidimation consulaire des dits certificats restent applicables les dispositions dont aux Notes échangées entre les deux Gouvernements le 15 mai 1932.

Les certificats d'origine pourront être rédigés dans la langue du Pays de destination des marchandises aussi bien que dans la langue du Pays exportateur. Dans ce dernier cas les Bureaux de Douane du Pays de destination pourront en exiger la traduction.

Si les produits d'un tiers Pays sont importés, à travers le territoire de l'une des Hautes Parties Contractantes, dans le territoire de l'autre, les Autorités douanières de celle-ci

admettront aussi les certificats d'origine, délivrés dans les formes susdites par les Autorités douanières de l'autre Partie, pourvu qu'il résulte des certificats mêmes que les produits sont toujours demeurés sous la surveillance de la Douane.

Les colis postaux seront dispensés du certificat d'origine.

Art. XIV.

Les droits intérieurs pour le compte de l'Etat, des Communes ou des corporations qui grèvent ou grèveront la production, la fabrication ou la consommation d'un article dans le territoire de l'une des deux Hautes Parties Contractantes ne frapperont, sous aucun motif, les produits de l'autre de manière plus forte ou plus gênante que les produits indigènes de la même espèce.

Art. XV.

Tout en étant admis au bénéfice des avantages plus grands qui peuvent dériver du traitement de la nation la plus favorisée, les négociants, fabricants et autres industriels de l'une des Hautes Parties Contractantes qui prouveront par la présentation d'une carte de légitimation spéciale, délivrée par les Autorités compétentes de leur Pays, qu'il sont légalement autorisés d'y exercer leur commerce ou leur industrie, et qu'ils y acquittent les taxes et impôts prévus par les lois, auront le droit, soit personnellement, soit par des voyageurs à leur service, de faire des achats dans le territoire de l'autre Partie, chez les négociants ou producteurs ou dans les locaux de vente publics. Ils pourront aussi prendre des commandes, même sur échantillons, chez les négociants ou d'autres personnes qui, pour leur commerce ou leur industrie, utilisent des marchandises correspondant à ces échantillons. Ni dans un Pays ni dans l'autre ils ne seront soumis pour cette activité au paiement d'un impôt ou d'une taxe spéciale.

Les voyageurs de commerce italiens et bulgares, munis d'une carte de légitimation délivrée par les autorités de leur Pays respectif, auront le droit d'avoir avec eux des échantillons ou modèles mais pas des marchandises. Les Hautes Parties Contractantes se donneront réciproquement connaissance des Autorités chargées de délivrer les cartes de légitimation ainsi que des dispositions auxquelles les voyageurs doivent se conformer dans l'exercice de leur commerce. Ces cartes devront être établies conformément au modèle figurant dans la Convention Internationale pour la simplification des formalités douanières, signée à Genève le 3 novembre 1933.

Les échantillons et modèles passibles de droits d'entrée et non frappés de prohibitions, importés par les fabricants et commerçants établis sur le territoire de l'une des Hautes Parties Contractantes soit personnellement, soit par l'intermédiaire des voyageurs de commerce, sont admis en franchise provisoire sur le territoire des deux Pays, moyennant consignation des droits d'entrée ou engagement à caution garantissant le paiement éventuel de ces droits.

Sont considérés comme échantillons ou modèles tous les spécimens de marchandises déterminées sous la double condition qu'ils soient susceptible d'être facilement identifiés lors de la réexportation et qu'ils ne représentent pas des quantités ou valeurs qui dans leur ensemble puissent leur enlever le caractère usuel d'échantillons.

Les échantillons et modèles devront être réexportés et le délai de réexportation est fixé à six mois, sauf le cas de prolongation dont l'octroi est réservé à l'administration douanière du Pays d'importation.

Une fois le délai réglementaire expiré, le montant des droits d'entrée consigné ou garanti par une caution sera acquis au trésor ou recouvré à son profit à moins qu'il ne soit établi que dans ce délai les échantillons ou modèles ont été réexportés.

Si avant l'expiration du délai susdit les échantillons ou modèles sont présentés à un bureau de douane, ouvert à cet effet, pour être réexportés, ce bureau, après constatation par une vérification que les articles qui lui sont présentés sont bien ceux pour lesquels le permis d'importation a été délivré, devra restituer le montant des droits déposés à l'importation ou prendre les mesures nécessaires pour la décharge de la caution.

Les deux Gouvernements publieront la liste de Bureaux auxquels ces attributions auront été conférées.

Il ne sera exigé de l'importateur aucun frais, à l'exception toutefois des droits de timbre pour la délivrance du certificat ou permis et pour l'apposition des marques (timbres, plombs ou cachets) destinées à assurer l'identité des échantillons et modèles.

Les timbres, plombs ou cachets apposés aux échantillons par les autorités douanières de l'une des Hautes Parties Contractantes seront, toutefois, reconnus comme suffisants par celles de l'autre. Seulement dans le cas où ces échantillons ne présenteraient pas des garanties suffisantes aux yeux de l'Administration intéressée, ils pourront, si cela est possible sans les endommager, être marquées de nouveau.

En ce qui concerne les industries ambulantes, le colportage et la recherche de commandes chez les personnes n'exerçant ni industrie, ni commerce, les dispositions ci-dessus ne sont pas applicables et les Hautes Parties Contractantes se réservent à cet égard l'entière liberté de leur législation.

Art. XVI.

Les Hautes Parties Contractantes s'accordent réciproquement la liberté du transit à travers leur territoire et s'engagent à ne percevoir aucun droit de transit.

Les Hautes Parties Contractantes se conformeront, pour ce qui concerne le transit, aux dispositions contenues dans le Statut faisant partie intégrante de la Convention sur la liberté du transit signée à Barcelone, le 20 avril 1921.

Art. XVII.

Les produits naturels ou fabriqués originaires et en provenance de l'Italie, importés en Bulgarie par le territoire d'autres Pays et les produits naturels ou fabriqués originaires et en provenance de la Bulgarie, importés en Italie par le territoire d'autre Pays, ainsi que les produits naturels ou fabriqués originaires et en provenance d'autre Pays, importés par le territoire de l'une des Hautes Parties Contractantes dans le territoire de l'autre, ne seront assujettis à leur importation à des droits ou taxes différents ou plus élevés que ceux qui seront perçus à l'importation des produits importés du Pays d'origine directement ou par un autre Pays.

Cette clause est en vigueur aussi bien pour les marchandises en transit direct que pour les marchandises transbordées, réemballées ou entreposées pendant le transit.

Art. XVIII.

En ce qui concerne le transport des voyageurs et des bagages par chemin de fer, il ne sera, sous conditions égales, faite aucune différence quant à l'expédition, aux prix de transport et aux droits et taxes y relatifs, entre les ressortissants des deux Hautes Parties Contractantes.

Art. XIX.

Les marchandises expédiées de l'Italie à destination d'une gare bulgare ou en transit par la Bulgarie ne seront pas assujetties, sur les chemins de fer bulgares, en ce qui concerne le prix et le mode de transport, ainsi que les taxes et impôts

y relatifs, à un traitement moins favorable que celui qu'on fait pour le transport des mêmes marchandises expédiées entre les gares bulgares, sous les mêmes conditions, dans la même direction et sur le même parcours.

Le même traitement sera accordé par les chemins de fer italiens à l'égard des marchandises expédiées de la Bulgarie à destination de l'Italie ou en transit sur le territoire italien.

Art. XX.

Les Hautes Parties Contractantes s'engagent à se concéder réciproquement les prix de transport qui sont ou seront en vigueur sur les chemins de fer, sous les mêmes conditions, dans la même direction et sur le même parcours, pour les transports similaires en provenance d'un tiers Etat ou destinés vers un tiers Etat.

Art. XXI.

Les navires bulgares et leur cargaison dans les ports de l'Italie et réciproquement les navires italiens et leur cargaison dans les ports de la Bulgarie, soit qu'ils arrivent directement du pays d'origine, soit qu'ils arrivent d'un autre Pays et quel que soit le lieu de provenance ou la destination, jouiront, en ce qui concerne le placement, le chargement et le déchargement, et en général, sous tous les rapports, du même traitement que les navires nationaux et leurs cargaisons.

Tout privilège et toute franchise accordés à cet égard à une tierce Puissance par une des Hautes Parties Contractantes, seront accordés à l'instant même et sans conditions à l'autre.

Les navires de l'une des deux Parties ne pourront être assujettis, dans les ports de l'autre, à leur arrivée, pendant leur séjour et à leur sortie à aucun droit, taxe ou charge quelconque, sous quelque dénomination que ce soit, grévante la coque, le pavillon, ou sa cargaison, et perçus au nom ou au profit du gouvernement, des fonctionnaires publics, des particuliers, des corporations ou établissement quelconques, si lesdits droits, taxes ou charges, ne grèveraient dans la même mesure et aux mêmes conditions les navires nationaux.

Art. XXII.

En se conformant aux lois et règlements du Pays, qui seraient en vigueur même pour les bateaux nationaux, seront complètement affranchis des droits de tonnage et d'expédition dans les ports de chacun des deux Etats :

1. — les navires qui, entrés sur lest de quelque lieu que ce soit, en repartiront sur lest ;

2. — les navires qui, passant d'un port de l'un des deux Etats dans un ou plusieurs ports du même Etat, justifieront avoir acquitté déjà ces droits dans un autre port du même Etat ;

3. — les navires qui, entrés avec un chargement dans un port, soit volontairement soit en relâche forcée, en sortiront sans avoir fait aucune opération de commerce.

Ne seront pas considérés, en cas de relâche forcée, comme opérations de commerce, le débarquement, le rechargement des marchandises pour la réparation du navire, le transbordement sur un autre navire, dans le cas où le premier serait incapable de naviguer, les opérations nécessaires au ravitaillement de l'équipage et à la vente des marchandises avariées, lorsque l'Administration des Douanes en aura donné l'autorisation.

Il est entendu que les stipulations de cet article ne regardent pas les droits sanitaires ainsi que les droits de pilotage et de sauvetage que seront perçus dans tous les cas prévus par les lois du Pays et pourvu qu'il n'y ait pas de différence

entre les navires nationaux et les navires de l'autre Haute Partie Contractante.

Art. XXIII.

Les navires italiens et bulgares pourront passer d'un port de l'un des deux Pays contractants à un ou plusieurs ports du même Pays, soit pour composer ou compléter leur chargement pour une destination étrangère soit pour y déposer toute ou partie de leur cargaison apportée de l'étranger, sans payer d'autres droits que ceux auxquels sont ou seront soumis, en pareil cas, les navires nationaux.

Lesdits navires pourront, en se conformant toutefois aux lois et règlements des Etats respectifs, conserver à leur bord la partie de leur cargaison provenant de l'étranger que serait destinée à un autre port, soit du même Pays, soit d'un autre, et la réexporter, sans être astreints à payer, pour cette dernière partie de leur cargaison, aucun droit, sauf ceux de surveillance, lesquels, d'ailleurs, ne pourront être perçus qu'aux taux fixés pour les navires nationaux.

Art. XXIV.

Les armateurs, chargeurs, frêteurs et affrêteurs, ressortissants de l'une des Hautes Parties Contractantes, ainsi que leurs représentants et agents, seront libres de faire usage, dans le territoire de l'autre, sous les mêmes conditions, et en payant les mêmes taxes que les nationaux, de toutes les installations et ouvrages des ports, tels que canaux, écluses, bacs, ponts et ponts tournants et endroits et débarquement, signaux et feux servant à désigner les eaux navigables, du pilotage des grues et poids publics, magasins et établissements pour le sauvetage et l'ammagasinage de la cargaison — y comprises toutes les installations pour le chargement, déchargement et dépôt des huiles minérales et des céréales — des flottants et autres objets, en tant que ces établissements ou institutions sont destinés à l'usage du public, soit qu'ils soient administrés par l'Etat soit par des particuliers.

Art. XXV.

Les navires de chacune des Hautes Parties Contractantes, contraints par la tempête ou par une avarie, de chercher refuge dans un port de l'autre, seront autorisés à y procéder à la réparation et à reprendre la mer, sans avoir à payer d'autres droits que ceux qui, dans les mêmes circonstances, seraient dus par les navires nationaux. Dans le cas où le commandant du navire en réparation se verrait contraint de disposer d'une partie de la cargaison pour subvenir aux frais, il sera tenu de se soumettre aux prescriptions et au tarif en vigueur dans le lieu de refuge.

Art. XXVI.

En cas de naufrage, échouement, avarie en mer ou relâche forcée d'un navire de l'une des Hautes Parties Contractantes sur les côtes de l'autre, ce navire ainsi que ses passagers et ses cargaisons y jouiront des faveurs et immunités que la législation de chacun des deux Pays accorde à ses propres navires en pareille circonstance. Il sera prêté de même toute aide et assistance au capitaine et à l'équipage et aux passagers tant pour leurs personnes et leurs biens que pour le navire. Les opérations relatives au sauvetage auront lieu conformément aux lois du Pays. Tout ce qui aura été sauvé du navire et de la cargaison, ou le produit de ces objets, s'ils ont été vendus, sera restitué aux propriétaires ou à leurs ayants-droits, et il ne sera payé des frais de sauvetage plus forts que ceux auxquels les nationaux seront assujettis en pareil cas.

Les Hautes Parties Contractantes conviennent, en outre, que les marchandises sauvées ne seront soumises au paiement d'aucun droit de douane, à moins qu'on ne les ait destinées à la consommation intérieure.

Art. XXVII.

La nationalité des navires sera constatée d'après les lois de l'Etat auquel le navire en question appartient, au moyen des titres et patentes se trouvant à bord, délivrés par les Autorités compétentes.

Sauf le cas de vente judiciaire, les navires de l'une des deux Hautes Parties Contractantes ne pourront être nationalisés dans l'autre sans une déclaration de retrait de pavillon, délivrée par l'Autorité de l'Etat dont ils relèvent.

Des négociations seront entamées le plus tôt possible entre les Hautes Parties Contractantes en vue d'arriver à un accord particulier pour la reconnaissance réciproque des certificats de jaugeage des navires.

Jusque là, les navires de chacune des deux Hautes Parties Contractantes ne seront pas assujettis dans les ports de l'autre à aucune nouvelle opération de jaugeage et le paiement des droits et taxes de navigation sera effectué d'après les certificats de jaugeage délivrés par les Autorités compétentes du Pays dont les navires battent le pavillon.

Art. XXVIII.

Le traitement des navires nationaux ou de ceux de la nation la plus favorisée, ne s'étend pas :

1. — à l'exercice de la pêche dans les eaux territoriales des Hautes Parties Contractantes ;
2. — à l'application des lois spéciales pour la marine marchande nationale en ce qui concerne les encouragements à l'industrie des constructions navales et à l'exercice de la navigation au moyen de primes ou d'autres facilités spéciales ;
3. — aux privilèges concédés aux Sociétés pour le sport nautique ;
4. — à l'exercice du service maritime des ports, des rades et des plages, y compris le pilotage, le remorquage, le sauvetage et l'assistance maritime ;
5. — à l'émigration et au transport des émigrants, étant entendu qu'à ce sujet un accord pourra être conclu entre les deux Hautes Parties Contractantes ;
6. — au cabotage qui continue à être régi par les lois qui sont ou qui entreront en vigueur respectivement dans chacun des deux Pays.

Art. XXIX.

Toutes les marchandises, quelle que soit leur nature et leur provenance, dont l'importation, l'exportation, le transit ou le dépôt peut avoir lieu dans le territoire de l'une des Hautes Parties Contractantes, si elles sont transportées par des navires nationaux, pourront également y être importées, exportées, passer en transit ou déposées par des navires de l'autre Partie Contractante.

Dans ces cas les marchandises jouiront des mêmes facilités et ne seront pas assujetties à d'autres droits ou taxes plus élevés, ni à d'autres restrictions plus gênantes que celles en vigueur pour les marchandises similaires transportées par des navires nationaux et en tout cas par des navires de la nation la plus favorisée.

Cette règle s'applique aussi aux voyageurs qui débarquent des navires provenant de l'étranger, ou qui s'embarquent sur des navires pour l'étranger. Dans ce dernier cas, les navires doivent observer les dispositions législatives qui ont été ou seront édictées pour les navires affectés au transport des

voyageurs par celle des Parties Contractantes dans le territoire de laquelle se trouve le port de départ.

Art. XXX.

Les tarifs, les réductions sur les prix de transport ou les autres facilités, l'application desquels est faite dépendre de la condition que les marchandises et les personnes, avant ou après, soient transportées par des navires d'une société déterminée de navigation d'Etat ou privée ou sur des voies de mer ou de navigation intérieure déterminées, ont valeur dans le territoire de l'Etat contractant, dans lequel ils sont en vigueur, dans la même direction et pour le même parcours, même en faveur des marchandises et des personnes qui arrivent dans un port sur des navires de l'autre Partie ou sont ultérieurement transportées d'un port dans un autre lieu.

Art. XXXI.

Les stipulations du présent Traité ne portent aucune atteinte aux dispositions en vigueur régissant les fleuves internationaux et elles ne sont pas applicables à la navigation dans les eaux intérieures ne faisant pas partie d'un réseau fluvial internationalisé.

Art. XXXII.

Si des contestations venaient à surgir entre les Hautes Parties Contractantes au sujet de l'interprétation ou de l'application du présent Traité, y compris les Tarifs et le Protocole final, et l'une des Hautes Parties Contractantes demanderait qu'elles fussent soumises à la décision d'un tribunal arbitral, l'autre Partie devra y consentir, même pour la question préjudicielle de savoir si la contestation est de nature à être déférée au tribunal arbitral.

Le tribunal arbitral sera constitué, pour chaque contestation, de manière que chacune des Hautes Parties Contractantes ait à nommer en qualité d'arbitre un de ses ressortissants et que les deux Parties choisissent pour troisième arbitre un ressortissant d'une tierce Puissance amie.

Les Hautes Parties Contractantes se réservent de tomber d'accord, par anticipation et pour une période de temps déterminée, quant à la personne du troisième arbitre à désigner en cas de besoin. La décision des arbitres aura force obligatoire.

Art. XXXIII.

Le présent Traité, qui se substitue, à tous les effets, aux Notes échangées le 27 octobre 1925, sera ratifié aussitôt que faire se pourra et les ratifications y relatives seront échangées à Sophia.

Les Hautes Parties Contractantes conviennent, toutefois, de le mettre en vigueur, à titre provisoire, par un échange de notes, dans le plus bref délai possible.

Il demeurera obligatoire pendant une année à partir du jour de sa mise en vigueur. S'il n'a pas été dénoncé deux mois avant son expiration, il sera considéré prorogé, au delà dudit délai d'une année, pour la durée de six mois. Les Hautes Parties Contractantes pourront ensuite le dénoncer à tout moment avec effet à trois mois.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires ont signé le présent Traité et y ont apposé leurs sceaux.

Fait à Rome, en double expédition, le 30 juillet 1934.

(L. S.) MUSSOLINI.

(L. S.) D. KARADJOFF.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re :

p. Il Ministro per gli affari esteri :
SUVICH.

ANNEXE A.

Tarif des droits à l'entrée en Italie.

Numéros du tarif italien	Designation des marchandises	Droits d'entrée (Lires italiennes par quintal)	Coefficients de majoration
4	Bœufs	70. pendant le mois d'août 1934. 80. pendant le mois de septembre 1934. 85. à partir du premier octobre 1934.	
Ad n. 11	<i>Remarque au n. 4 à n. 8: L'importation en Italie des bovins aux droits conventionnels sera consentie jusqu'à la concurrence de 600 tonnes par an, à partager en quote parts de 50 tonnes par mois.</i>		
12	Volaille vivante	100 —	0,5
ex 18	Animaux abattus:		
	a) volaille	100 —	0,9
ex 20	Viandes préparées: salées, fumées ou autrement préparées:		
	1) jambons	100	1,8
24	Oeufs de volaille	103,60	0,4
ex 69	Millet	4,20	—
ex 74	Légumes secs à l'exception des fèves et des féverolles	5,50	—

Numéros du tarif italien	Designation des marchandises	Droits d'entrée (Lires italiennes par quintal)	Coefficients de majoration
	<i>Remarque au n. 96: Les pruneaux de provenance bulgare dits de Kustendil, accompagnés par des certificats d'origine délivrés par le Ministère de l'Economie Nationale sont admis jusqu'à la concurrence de 5000 quintaux par an au droit réduit de Lires 7,35 par quintal.</i>		
ex 565	Sable quartzeux	exempt	
ex 653 a)	Huiles essentiels et essences: non déterpenés:		
	4) de rose	par kilogramme 73,40	
805	<i>Remarque au n. ex 653 a-4: Il est entendu que sous cette position sera dédouané aussi le concret de rose</i>		
	Peaux autres que pour pelletteries, crues, fraîches (même salées ou en saumure) sèches ou marinées (pickled)	exemptes	
806	Peaux pour pelletterie, crues, fraîches ou sèches	»	
ex 924 a)	Graines non oléagineuses: pour prairie:		
	— vesce	»	
938	Boyaux:		
a)	— Fraîs	»	
b)	— Salés	7,35	

ANNEXE B.

Tarif des droits à l'entrée en Bulgarie.

Numéros du tarif bulgare	Dénomination des marchandises	Droit d'entrée par 100 klg. en levas-or
ex 50	Macaroni, vermicelles et autres pâtes farineuses non cuites	40 —
ex 67	Fruits non spécialement dénommés: a) citrons	8 —
ex 85	Fleurs, feuilles, mousse et autres plantes d'ornement: a) vivantes: 2) sans racines	125 —
ad 96	Remarque: Toute réduction de droits de douane ou toute autre faveur spéciale que la Bulgarie pourrait accorder à un tiers Etat quelconque, pour n'importe quelle qualité ou spécialité de vins, seront appliquées, immédiatement et dans la même mesure, aux vins typiques italiens. Le traitement susdit sera accordé aux vins italiens même dans le cas où il s'agit de réductions et faveurs concédées à un Etat tiers quelconque pour les vins ayant une appellation d'origine particulièrement protégée par les lois du pays producteur.	
ad 99	Remarque: Toute réduction de droits de douane ou toute autre faveur spéciale que la Bulgarie pourrait accorder à un tiers Etat quelconque, pour n'importe quelle qualité ou spécialité de liqueurs seront appliquées, immédiatement et dans la même mesure, aux liqueurs italiennes.	
ex 114	Huile d'olives comestible: b) en récipients d'une capacité de moins de 10 Klg. et au-dessous	60 —
ex 23)	Tresses pour chapeaux en paille	40 —

Numéros du tarif bulgare	Dénomination des marchandises	Droit d'entrée par 100 klg. en levas-or
ex 236	Ouvrages en matériaux de sculpture ou tournerie, non dénommés explicitement, à l'exception de ceux fabriqués en bois: a) en matériaux végétaux: 1. boutons de corozo et dum-palma (dunus)	200 —
ex 238	Pierres ordinaires et dalles de pierre d'une épaisseur dépassant 16 cm. à l'exception des pierres pour pavage: a) brutes: 1. marbre	2 —
ex 254	Dalles de pierre ayant une épaisseur de 16 cm. et au-dessous, à l'exception des ardoises et des pierres lithographiques: a) non adoucies, non polies: 1. en marbre b) adoucies, polies: 1. en marbre	4 — 8 —
ex 300 c)	Livres en langue italienne, compositions musicales, reliés ou non, combinés ou non avec des matériaux ordinaires	2 —
ex 304	Peaux brutes: b) d'agneau	60 —
ex 325	Articles non spécialement dénommés en caoutchouc mou: a) Pneumatiques et chambres à air pour automobiles, vélocipèdes, voitures autres et avions	400 —
ad 346	Remarque: Etoffes pour doublure: <i>satins</i> avec trame de laine et chaîne de coton et viceversa; <i>serges</i> avec trame de laine et chaîne de coton, pesant par m ² jusqu'à 180 gr.	1.350 —
354	Filés de coton à un bout: A) non blanchis: 1. non retors: a) jusqu'au n. 12 anglais, inclusivement. b) du n. 14 au n. 24 anglais inclusivement c) au-dessus du n. 24 anglais	50 — 55 — 80 —

Noméros du tarif bulgare	Dénomination des marchandises	Droit d'entrée par 100 klg. en levas-or
	2. retors: a) jusqu'au n. 12 anglais, inclusivement . b) du n. 14 au n. 24 anglais inclusivement . c) au-dessus du n. 24 anglais B) blanchis: 1. jusqu'au n. 12 anglais inclusivement . . 2. du n. 14 au n. 24 anglais inclusivement . 3. au-dessus du n. 24 anglais C) teints ou imprimés: 1. jusqu'au n. 12 anglais inclusivement . . 2. du n. 14 au n. 24 anglais inclusivement . 3. au-dessus du n. 24 anglais	60 — 70 — 100 — 67 — 77 — 100 —
355	Fils à deux bouts ou plus: a) non blanchis b) blanchis c) teints ou imprimés	100 — 105 — 120 —
ex 363	Tissus non spécialement dénommés, teints, imprimés ou tissés avec des fils teints, pesant par mètre carré: a) plus de 100 gr., contenant dans un carré de 5 mm. de côté: 1. jusqu'à 35 fils inclusivement: a) imprimés b) autres 2. de 36 à 44 fils inclusivement: a) imprimés b) autres 3. 45 fils et plus: a) imprimés b) autres b) de 50 à 100 gr. inclusivement, contenant dans un carré de 5 mm. de côté: 1. jusqu'à 35 fils inclusivement: a) imprimés b) autres	340 — 380 — 420 — 476 — 525 — 595 — 560 — 635 —
Noméros du tarif bulgare	Dénomination des marchandises	Droit d'entrée par 100 klg. en levas-or
	2. de 36 jusqu'à 44 fils inclusivement: a) imprimés b) autres 3. 45 fils et plus: a) imprimés b) autres Ouate: a) pour usages médicaux Chapeaux de feutre: a) de laine: 1. non garnis (formes) par pièce 2. garnis, mais sans ornements . . . b) autres: 1. non garnis (formes) 2. garnis, mais sans ornements . . . Remarque: Les batissages et les clôches sans couture pour chapeaux, non apprêtés et non garnis, acquittent la moitié des droits de douane prévus pour les chapeaux non garnis (formes), confectionnés avec les matériaux correspondants	620 — 700 — 750 — 850 — 80 — 2 — 3 — 3 — 4, 50
ex 485	Feuilles de fer blanc d'une épaisseur de 0,30 à 0,35 mm	12 —
ex 530	Automobiles: a) de charge, autos sanitaires et omnibus . .	5 % de leur valeur
ex 537	Pièces de rechange métalliques pour automobiles (exceptés les chaînes et les moteurs) .	100 —

Protocole final.

Au moment de procéder à la signature du Traité de commerce et de navigation conclu à la date d'aujourd'hui entre l'Italie et la Bulgarie, les Plénipotentiaires ont fait les déclarations suivantes, qui forment partie intégrante du même Traité.

I. — EN CE QUI CONCERNE LES ARTICLES DU TRAITÉ.**Ad Art. V.**

Il est entendu que la clause de la Nation la plus favorisée ne s'applique pas aux conventions spéciales, qui ont été ou qui seront conclues à l'avenir par l'une des deux Hautes Parties Contractantes avec un Etat tiers dans le but de proportionner l'imposition intérieure et extérieure et, notamment, d'éliminer une double imposition et d'assurer la protection juridique et l'assistance légale en matière d'impôts ou en ce qui concerne l'application des sanctions pénales relatives.

Les Hautes Parties Contractantes s'engagent à régler, au plus tôt possible, par un accord spécial, cette matière.

Ad Art. VII.

Il est entendu que les Hautes Parties Contractantes, dans le but de réaliser au plus vite dans son intégralité le principe fixé à l'art. VII, ne maintiendront et n'institueront aucune prohibition ou restriction d'importation ou d'exportation, à moins que cela ne soit absolument nécessaire, et pour aussi longtemps que subsisteront les circonstances exceptionnelles qui en sont la raison.

Conformément à l'esprit de cette disposition, les Hautes Parties Contractantes appliqueront, l'une vis-à-vis de l'autre, les prohibitions ou restrictions en vigueur de la façon la plus large et libérale.

En outre, dans le cas où l'une des Parties Contractantes établirait de nouvelles prohibitions ou restrictions, soit à l'entrée, soit à la sortie, l'octroi des dérogations ou la fixation des contingents seront étudiés, sur la demande de l'une ou de l'autre des Parties Contractantes, de façon à ne préjudicier que le moins possible aux relations commerciales entre les deux Pays.

Ad Art. VIII.

Il est entendu que sous les droits et taxes considérés à l'article VIII sont compris aussi l'impôt communal dit *Ob-schtinski Nalog* et le droit d'accise, à payer à l'importation des marchandises en Bulgarie.

Ad Art. XVIII et XIX.

Les dispositions dont aux articles XVIII et XIX ne visent pas les réductions des tarifs accordées en faveur des oeuvres de charité ou d'instruction et d'éducation publique, ni les réductions accordées dans les cas d'une calamité publique aux transports des voyageurs et des marchandises, ni celles appliquées aux transports militaires de l'armée, aux personnes du service public, du service des chemins de fer et des services similaires, de même qu'aux membres de leurs familles, ni aux envois en service d'entreprises indigènes de communications.

Ad Art. XXI.

1. Les stipulations de l'art. XXI du présent Traité ne portent aucune atteinte aux dispositions générales et spéciales qui seraient en vigueur pour tous les navires ayant fait escale dans certains ports étrangers, pourvu que ces mesures s'appliquent à tous les navires se trouvant dans les mêmes conditions.

2. En ce qui concerne le droit de louer des terrains, même appartenant à l'Etat, pour leurs bureaux, ateliers et magasins les compagnies de navigation et les propriétaires de bateaux faisant des services réguliers de transport et battant le pavillon de l'une des Hautes Parties Contractantes jouiront, dans les ports de l'autre, du même traitement que les nationaux. Il en sera de même pour les entrepôts des marchandises dans les ports s'ils correspondent aux dispositions légales de chacune des Hautes Parties Contractantes.

Ad Art. XXXII.

En ce qui concerne la procédure de l'arbitrage dans les cas prévus à l'article XXXI, les Hautes Parties Contractantes sont convenues de ce qui suit:

Au premier cas d'arbitrage, le Tribunal arbitral siègera dans les territoires de la Partie défenderesse; dans les autres cas, dans les territoires de chacune des Hautes Parties Contractantes. Celle des Parties, sur le territoire de laquelle siègera le Tribunal, désignera le lieu du siège. Elle aura la charge de fournir les locaux, les employés de bureau et le personnel de service nécessaire pour le fonctionnement du Tribunal. Le Tribunal sera présidé par le super-arbitre. Les décisions seront prises à la majorité des voix.

Les Hautes Parties Contractantes s'entendront, soit dans chaque cas d'arbitrage, soit pour tous les cas, sur la procédure à suivre par le Tribunal. A défaut de cette entente, la procédure sera réglée par le Tribunal lui-même. La procédure pourra se faire par écrit, si aucune des Parties ne élève d'objections.

Dans ce cas, les dispositions de l'alinéa qui précède pourront être modifiées.

Pour la transmission des citations à comparaître devant le Tribunal et pour les commissions rogatoires émises par ce dernier, les Autorités de chacune des Hautes Parties Contractantes prêteront leur assistance de la même manière qu'elles la prêtent lorsqu'il s'agit de réquisitions des tribunaux civils du pays.

II. — EN CE QUI CONCERNE LE TARIF À L'ENTRÉE EN ITALIE.

Ad n. 4 à 8. — Les droits conventionnels du tarif italien pour le bétail seront appliqués seulement au bétail bulgare accompagné d'un certificat délivré par le Ministère bulgare de l'Economie Nationale.

Le certificat devra indiquer l'expéditeur et la quantité dont est composé chaque envoi. En outre, ce certificat doit indiquer la quantité de bétail pour laquelle ont été délivrés précédemment des certificats pour l'envoi en Italie à décompte du contingent mensuel prévu.

De sa part, le Gouvernement italien se réserve de contrôler les quantités de bétail en provenance de la Bulgarie importées en Italie, dans le but de s'assurer que le contingent établi ne soit pas dépassé.

A cet effet, il est entendu que le bétail d'origine et de provenance de la Bulgarie sera importé en Italie par les douanes à déterminer d'accord entre les deux Gouvernements.

Le présent protocole, qui sera considéré comme approuvé et sanctionné par les deux Hautes Parties Contractantes, sans autre ratification spéciale par le seul fait de l'échange de ratifications de Traité auquel il se rapporte, a été dressé en double expédition à Rome le 30 juillet 1934.

MUSSOLINI

D. KARADJOFF

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. Il Ministro per gli affari esteri:
SUVICH.

Protocole spécial.

An moment de procéder à la signature du Traité de commerce et de navigation italo-bulgare conclu en date d'aujourd'hui, les Plénipotentiaires soussignés, dûment autorisés à cet effet, sont convenus de ce qui suit :

I.

Le Gouvernement italien et le Gouvernement bulgare s'engagent à constituer le plus tôt possible, et en tout cas pas plus tard que deux mois après l'entrée en vigueur du Traité susdit, une Commission Mixte italo-bulgare.

Cette Commission, qui sera composée par des représentants des deux Pays et qui pourra être assistée, le cas échéant, par des experts, aura la tâche de rechercher, dans le plus bref délai possible, le moyen pour favoriser les intérêts économiques des deux Pays et particulièrement pour faciliter et développer les échanges commerciaux réciproques.

Dans le cas où une contraction sensible des échanges réciproques viendrait à résulter à cause des mesures de contingentement, de licences, de droits de douane ou de n'importe quelle autre mesure limitative des échanges ou de la concession des devises, sur la demande de l'une ou de l'autre des deux Parties contractantes, la Commission Mixte italo-bulgare susdite pourra être convoquée à tout moment après l'entrée en vigueur du Traité de commerce et de navigation signé en date d'aujourd'hui.

La Commission Mixte examinera les problèmes, qui lui seront soumis, et proposera au deux Gouvernements les solutions aptes à éviter les inconvénients signalés.

Cette réunion devra avoir lieu dans les quinze jours à partir de la date de la demande formulée par l'un des deux Gouvernements.

II.

Les Hautes Parties Contractantes créeront un Conseil tarifaire permanent et commun pour la détermination des tarifs pour les transports empruntant les réseaux des chemins de fer et les voies navigables dans leurs territoires.

Ce Conseil, qui aura le but de faciliter réciproquement l'exportation des produits des Pays intéressés, pourra fixer de commun accord des tarifs spéciaux avec des réductions sur les tarifs normaux, d'après les instructions du Ministre dans le ressort duquel rentre respectivement l'administration des chemins de fer et des voies navigables et qui, en vertu du présent Protocole, est revêtu de tout pouvoir à cet égard.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires ont signé le présent Protocole spécial.

Fait à Rome en double expédition le 30 juillet 1934.

MUSSOLINI.

D. KARADJOFF.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. Il Ministro per gli affari esteri:

SUVICH.

Convention sanitaire vétérinaire entre l'Italie et la Bulgarie.

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté le Roi des Bulgares, désireux de faciliter le commerce du bétail et des produits animaux entre leurs territoires respectifs, en écartant, autant que possible, le danger que les épizooties qui existaient ou qui viendraient à éclater dans l'un de leurs territoires s'introduisent par suite du mouvement du bétail et

du trafic des produits animaux dans l'autre, ont résolu de conclure, à cet effet, une Convention vétérinaire et ont nommé pour les Plénipotentiaires :

Sa Majesté le Roi d'Italie :

Son Excellence le Chevalier BENITO MUSSOLINI, Chef du Gouvernement, Premier Ministre Secrétaire d'Etat, Ministre Secrétaire d'Etat pour les Affaires Etrangères,

Sa Majesté le Roi des Bulgares :

M. le Docteur DETCHKO KARADJOFF, Directeur des Affaires Consulaires et Economiques au Ministère des Affaires Etrangères et des Cultes;

Lesquels, après avoir reconnu leurs pleins pouvoirs en bonne et due forme, sont convenus des dispositions suivantes :

Art. 1.

L'importation du territoire de l'une des Hautes Parties contractantes, à celui de l'autre, des animaux (solipèdes, ruminants, porcs, volailles), des produits bruts d'origine animale et, en général, de tous les produits qui peuvent être véhicules de la contagion des maladies épizootiques, ainsi que l'importation de viandes fraîches ou conservées, de la volaille abattue et de tous produits carnés destinés à l'alimentation, peut être limitée à des bureaux de Douane ou à des ports nommément désignés, et être soumise au contrôle vétérinaire par l'Etat dans le territoire duquel l'importation doit avoir lieu.

Les bureaux de douane ouverts à la visite sanitaire vétérinaires, les jours et heures de visite, sont fixés par l'autorité compétente du Pays d'importation et notifiés à l'autre Partie contractante. La liste de ces bureaux et les conditions de leur ouverture pourront être modifiées dans les mêmes conditions au fur et à mesure des besoins. Le service vétérinaire y sera organisé de telle façon qu'il puisse satisfaire à toutes les nécessités commerciales des deux Pays.

Art. 2.

Les animaux, pour être admis à l'importation, doivent être accompagnés d'un certificat d'origine et de santé (modèles n. 1 et n. 2 annexés à la présente Convention).

Ce certificat doit porter l'indication du lieu de provenance et du lieu de destination des animaux et contenir la déclaration d'un vétérinaire d'Etat ou dûment autorisé par l'Etat, attestant que la commune d'origine et le territoire traversé pour rejoindre le lieu où les animaux ont été chargés sur les wagons ou les bateaux sont indemnes des maladies contagieuses dont la déclaration est obligatoire et qui sont transmissibles aux animaux visés par le certificat.

Le certificat prévu pour l'exportation des animaux susceptibles de contracter :

- a) la peste bovine et la péripneumonie des bovins;
- b) la dourine, la peste porcine, l'entérite infectieuse, la septicémie du porc et la clavelée;
- c) la fièvre aphteuse et la peste aviaire;

ne sera pas délivré, en ce qui concerne les animaux des espèces respectives, que si les maladies ci-dessus mentionnées ne se sont manifestées ni dans la commune d'origine, ni dans les communes limitrophes : pour les maladies visées à la lettre a), depuis au moins six mois; à la lettre b), depuis au moins quarante jours; à la lettre c), depuis au moins vingt-et-un jours.

Pour les solipèdes et les bovins, les certificats doivent être individuels (modèle 1). Pour les animaux des espèces ovine,

caprine, et porcine et pour la volaille, les certificats seront collectifs (modèle 2); mais le même certificat ne pourra viser que les animaux d'une même espèce, expédiés à un même destinataire et compris dans un même transport.

La validité des certificats est fixée à dix jours. Si cette durée expire pendant le transport, les animaux devront, afin que les certificats soient valables pour une nouvelle durée de dix jours, être soumis à une nouvelle visite d'un vétérinaire de l'Etat ou dûment autorisé par l'Etat, et le résultat de cette visite sera attesté sur le certificat. Si la durée, au contraire, expirait pendant le transit des animaux à travers le territoire d'un pays tiers, la validité des certificats doit se retenir prolongée jusqu'à l'arrivée des animaux à la frontière du Pays de destination.

S'il s'agit de transport effectué par chemin de fer ou par bateau, les animaux doivent être soumis, avant le chargement, à la visite d'un vétérinaire de l'Etat ou dûment autorisé par l'Etat. Le résultat de l'inspection devra être noté sur les certificats.

Art. 3.

La constatation de la rage dans la localité d'origine n'empêchera pas la délivrance du certificat d'origine et de santé prévu à l'article 2.

La constatation de cas sporadiques de charbon bactérien, de charbon bactérien, de morve, de rouget, de septicémie hémorragique n'empêchera pas non plus la délivrance du certificat, mais celui-ci devra porter mention des cas constatés.

La constatation de la gale chez le mouton et la chèvre n'empêchera pas la délivrance du certificat pour les solipèdes et vice-versa.

Art. 4.

Pour être admises à l'importation, les viandes fraîches, réfrigérées, congelées ou conservées par d'autres procédés, les graisses, saindoux, et tout les produits carnés destinés à l'alimentation doivent être accompagnés d'un certificat délivré par un médecin vétérinaire d'Etat ou dûment autorisé par l'Etat (modèle 3 annexé à la présente Convention), attestant que les animaux dont ils proviennent ont été soumis à la visite vétérinaire avant et après l'abatage et que les viandes ont été reconnues saines et bonnes pour l'alimentation humaine.

Pour les viandes de porc, ou préparations de viande de porc, en provenance de la Bulgarie, le certificat mentionnera qu'un examen trichinoscopique a été pratiqué avec résultat négatif.

Pour les viandes conservées ou préparées, le certificat doit attester en outre que les opérations relatives à la préparation et à la conservation ont été effectuées sous le contrôle direct du service vétérinaire et que les viandes ne contiennent aucune substance dont l'utilisation est prohibée par la réglementation du Pays destinataire.

Les viandes fraîches ou conservées par un procédé frigorifique devront être présentées au contrôle vétérinaire à l'importation dans les conditions suivantes:

- a) viande de bœuf: animaux entiers, dépouillés ou non, ou divisés par moitiés ou par quartiers;
- b) viande de mouton et de chèvre: animaux entiers, dépouillés ou non, ou divisés par moitiés;
- c) viande de porc: animaux entiers, ou divisés par moitiés avec ou sans le lard; celui-ci peut être importé séparément.

L'épluchage (excision d'une partie quelconque ou grattage des séreuses) ou l'enlèvement de ganglions entraîne le refus en tous les cas.

La volaille abattue (fraîche, réfrigérée ou congelée) doit être accompagnée d'un certificat délivré par un vétérinaire d'Etat, ou dûment autorisé par l'Etat, attestant que la volaille dont il s'agit résultait saine et indemne de maladies contagieuses avant l'abatage (Mod. n. 4).

Art. 5.

Les produits animaux bruts à l'état frais pourront être soumis au contrôle vétérinaire dans le Pays d'importation. Ils seront accompagnés d'un certificat (dont le modèle est joint à la présente convention, annexé 5), délivré par un médecin vétérinaire de l'Etat ou dûment autorisé par l'Etat, permettant leur identification et attestant qu'ils proviennent d'animaux indemnes de maladies contagieuses.

Le certificat ne sera pas exigé pour les produits qui ont subi un traitement considéré comme offrant une garantie suffisante au point de vue de la prophylaxie vétérinaire (dessiccation, salaison, traitement arsénical, ou autre, lavage antiseptique, étuvage, désinfection, etc.).

De même seront admis à l'importation sans certificat et ne seront pas soumis à des restrictions, pour des raisons de police vétérinaire, les produits dérivés du lait (fromage, beurre) ainsi que les oeufs.

Art. 6.

Lorsqu'une maladie contagieuse, dont la déclaration est obligatoire au Pays d'importation, est constatée à la frontière, dans un convoi d'animaux de provenance du territoire de l'autre Partie Contractante, les animaux atteints, les animaux contaminés et les animaux suspects seront placés sous le contrôle du service vétérinaire du Pays d'importation. Ce service a tout pouvoir pour exiger, au frais de l'importateur, soit l'abatage à la frontière, soit l'envoi de ces animaux dans un abattoir désigné à cet effet, soit de prendre les mesures qui paraîtront convenables. Quant à l'utilisation des viandes et des produits provenant des animaux ainsi abattus, on appliquera le traitement en vigueur au Pays d'importation pour les animaux indigènes.

En tout les cas et à tous moments le propriétaire pourra demander l'abatage de tous ou d'une partie des animaux placés sous le contrôle vétérinaire.

Le médecin vétérinaire de frontière notera sur le certificat d'origine et de santé qui accompagne les animaux, le motif de la destination des animaux à l'abatage ou du placement des animaux sous le contrôle vétérinaire et signera sa déclaration; ce certificat, accompagné d'un procès-verbal des faits constatés et des dispositions adoptées, sera soumis par le susdit médecin vétérinaire à l'autorité vétérinaire centrale de son Pays, qui en donnera communication au Pays d'origine.

La constatation, après l'entrée des animaux sur le territoire du Pays destinataire, de l'une des maladies contagieuses dont la déclaration est obligatoire, sera consignée dans un procès-verbal rédigé par un médecin vétérinaire de l'Etat ou dûment autorisé par l'Etat; le texte de ce procès-verbal sera communiqué de suite par l'autorité vétérinaire compétente à l'autorité vétérinaire centrale du Pays d'origine.

Art. 7.

Si la peste bovine est constatée sur le territoire de l'une des Hautes Parties Contractantes, l'autre Partie aura le droit de prohiber ou limiter, aussi longtemps que durera le danger de contagion, l'importation des ruminants, des porcs, des produits d'origine animale, et en général, de tous les produits pouvant servir de véhicule à la contagion.

Art. 8.

Si due fait du trafic des animaux, une des maladies contagieuses dont la déclaration est obligatoire au Pays d'importation, venait à être importée du territoire de l'une des Hautes Parties Contractantes à celui de l'autre, ou bien si l'une de ces maladies revêtait un caractère menaçant dans le territoire de l'une des Parties, l'autre aura le droit de limiter ou de prohiber, aussi longtemps que durera le danger, l'importation des animaux appartenant aux espèces exposées à la maladie, en provenance des territoires envahis ou menacés. Dans ces mêmes conditions, la limitation ou la prohibition d'importation pourra s'étendre aux produits d'origine animale ou aux matières et objets capables de servir de véhicule à la contagion.

Ces limitations ou prohibitions d'importation ne pourront s'appliquer qu'aux territoires envahis ou menacés par la maladie.

On considère, à cet effet, comme territoires:

en Italie: les communes comprises dans un rayon de 50 km. autour du foyer d'infection;

en Bulgarie: l'arrondissement infecté et ceux limitrophes.

L'importation ne peut être prohibée dans le cas de charbon bactérien, de charbon bactérien, de septicémie hémorragique, rage, morve, rouget du porc, tubercule et gale.

La durée de la période de danger de contagion pour les maladies envisagées à l'article 2, lettres a), b), c), à l'exception de la peste bovine, sera limitée aux périodes prévues au même article. Cette durée sera calculée à partir du jour de la déclaration officielle qui établira la disparition de la maladie.

Art. 9.

Chacune des Hautes Parties Contractantes s'engage à publier, le premier et le quinzième jour de chaque mois, un bulletin sur la situation sanitaire vétérinaire. Ce bulletin, aussitôt publié, sera directement transmis à l'autre Partie Contractante: il sera rédigé d'une manière uniforme et de façon à donner une indication exacte de l'état sanitaire du bétail dans les différentes parties du Pays.

Art. 10.

Lorsque, sur le territoire de l'une des Hautes Parties Contractantes, on constate la peste bovine ou la peripneumonie des bovins, ou la dourine des solipèdes, ou bien la fièvre aphteuse sous une forme maligne avec mortalité élevée, l'autorité centrale vétérinaire de l'autre Partie contractante sera immédiatement et directement informée par voie télégraphique.

Art. 11.

Si un désaccord venait se produire entre les deux Hautes Parties contractantes sur l'application de la présente Convention, il serait procédé à la nomination, sur la demande de l'une des Parties, d'une Commission Mixte, dont l'avis sera équitablement apprécié dans la décision à adopter.

Chacune des Hautes Parties contractantes nommera deux membres pour faire partie de la Commission, la quelle aura le droit de s'adjoindre un cinquième membre, dans le cas où l'accord ne pourrait s'établir.

Lors de la première réunion exigeant la désignation d'un cinquième membre, celui-ci sera choisi parmi les nationaux de l'une des Hautes Parties contractantes, désigné par le sort: dans la réunion suivante, il sera choisi parmi les nationaux de l'autre Partie, et ainsi de suite, alternativement.

Art. 12.

La présente Convention sera ratifiée aussitôt que faire se pourra et les ratifications y relatives seront échangées à Sophia.

Elle entrera en vigueur en même temps que le Traité de Commerce et de Navigation signé aujourd'hui et demeurera obligatoire jusqu'à l'échéance du Traité susdit.

En foi de quoi les Plenipotentiaires ont signé la présente Convention et y ont apposé leurs sceaux.

Faite à Rome, en double expédition, le 30 juillet 1934.

(L. S.) MUSSOLINI

(L. S.) D. KARADJOFF

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. Il Ministro degli affari esteri:
SEVICH.

MODÈLE 1.

Provincia

Commune

Arrondissement

Certificat d'origine et de santé pour le transport des animaux en (valable pour un solipède ou un bovin pendant dix jours à partir de la date de la délivrance du présent certificat).

Signalements de l'animal:

Renseignements:

1. Espèce:

1. Nom, prénoms et domicile de l'expéditeur de l'animal:

2. Sexe:

2. Lieu d'origine de l'animal:

3. Robe:

3. Nom, prénoms et domicile du destinataire:

4. Signes particuliers:

4. Lieu de destination, avec indication de la gare de déchargement:

Le présent certificat, délivré en exécution de l'article 2 de la Convention vétérinaire italo-bulgare du 30 juillet 1934 atteste que toutes les conditions exigées par cette Convention sont intégralement remplies (voir au verso).

Fait à le 19

(Timbre
de la Mairie).

Le Vétérinaire d'Etat
ou autorisé par l'Etat:

Vu:
Le Maire,
Il Podestà,

PROLONGATION DE VALIDITE.

Vu pour une prolongation de validité de 10 jours.

L'animal a été visité ce jour et reconnu indemne de toute maladie contagieuse.

Le Vétérinaire d'Etat
ou autorisé par l'Etat:

Fait à le 19

Contrôle à la frontière.

L'animal visé ci-contre a été reconnu indemne de toute maladie contagieuse.

Fait à le 19

(Timbre
du vétérinaire frontier)

Le Vétérinaire frontier:

Le texte de l'article 2 de la Convention sera reproduit au verso du certificat.

MODÈLE 2.

Provincia

Commune

Arrondissement

Certificat d'origine et de santé pour le transport des animaux en (valable pour un convoi d'animaux de même espèce [moutons, chèvres, pores, volailles] expédiés à un même destinataire, pendant dix jours à partir de la délivrance du présent certificat).

- | | |
|-------------------------------------|---|
| 1. Espèce: | 1. Nom, prénoms et domicile de l'expéditeur des animaux: |
| 2. Race: | 2. Lien d'origine des animaux: |
| 3. Nombre des animaux (en lettres): | 3. Nom, prénoms et domicile du destinataire: |
| | 4. Lieu de destination, avec indication de la gare de déchargement: |

Le présent certificat, délivré en exécution de l'article 2 de la Convention vétérinaire italo-bulgare du 1934 (voir au verso), atteste que toutes les conditions exigées par cette Convention sont intégralement remplies.

Fait à , le 19 (Timbre)

Le Vétérinaire d'Etat Vu:
ou autorisé par l'Etat: Le Maire,
Il Podestà,

PROLONGATION DE VALIDITE.

Vu pour une prolongation de validité de 10 jours.
Les animaux ont été visités ce jour et reconnus indemnes de toute maladie contagieuse

Fait à , le 19

Le Vétérinaire d'Etat
ou autorisé par l'Etat:

Contrôle à la frontière.

Les animaux ont été reconnus indemnes de toute maladie contagieuse.

Fait à , le 19

(Timbre du vétérinaire frontier: Le Vétérinaire frontier:

Le texte de l'article 2 de la Convention sera reproduit au verso du certificat.

MODÈLE 3.

Provincia

Commune

Arrondissement

**Certificat d'origine et de salubrité
pour la viande et les préparations de viandes.**

Le soussigné
(nom et titre du médecin vétérinaire de l'Etat ou autorisé par l'Etat)

certifie que la viande - les préparations de viandes - dont la désignation suit:
(poids)

(nature des marchandises)

portant les marques ci-après:

expédiée (s) de
(localité d'expédition)

par
(nom et adresse de l'expéditeur)

et destinée (s) à
(nom et adresse du destinataire)

transportée (s) par
(mode de transport, nom du navire s'il y a lieu)

proviennent d'animaux soumis avant et après l'abatage à visite vétérinaire et qu'elles ont été reconnues saines et propres à la consommation humaine sans condition (1).

Fait à le
(la date en lettres)

(Signature du médecin vétérinaire d'Etat
ou autorisé par l'Etat).

Timbre
ou cachet
officiel

(1) Pour les viandes de porc ou préparation de viandes de porc originaires de la Bulgarie le certificat devra porter la déclaration qu'un examen trichinoscopique a été pratiqué avec résultat négatif.

MODÈLE 4.

Provincia

Commune

Arrondissement

Certificat d'origine et de salubrité pour la volaille abattue.

Le soussigné
(nom et titre du médecin vétérinaire de l'Etat ou autorisé par l'Etat)

certifie que la volaille dont la désignation suit:

(poids)

(nature des marchandises)

portant les marques ci-après:

expédiée (s) de
(localité d'expédition)

par
(nom et adresse de l'expéditeur)

et destinée (s) à
(nom et adresse du destinataire)

transportée (s) par
(mode de transport, non du navire s'il y a lieu)
proviennent d'animaux reconnus sains et indemnes de mala-
dies contagieuses avant l'abatage.

Fait à le
(la date en lettres)

(Signature du médecin vétérinaire d'Etat
ou autorisé par l'Etat).



MODÈLE 5.

Provincia
Arrondissement

Commune

Certificat vétérinaire pour les produits bruts d'animaux.

Le soussigné
(nom et titre du médecin vétérinaire d'Etat ou autorisé
par l'Etat)

certifie que les produits d'origine animale dont la désigna-
tion suit:

(poids)

(nature des marchandises)

portant les marques ci-après:

expédiés de
(localité d'expédition)

par
(nom et adresse de l'expéditeur)

et destinés à
(nom et adresse du destinataire)

transportés par
(mode de transport, nom du navire s'il y a lieu)

proviennent en totalité d'animaux reconnus indemnes de ma-
ladies pouvant être communiquées à l'homme ou aux ani-
maux par lesdits produits.

Fait à le
(la date en lettres)

(Signature du médecin vétérinaire d'Etat
ou autorisé par l'Etat).



Protocole final.

Au moment de procéder à la signature de la Convention
sanitaire vétérinaire conclue en date de ce jour, les Pléni-
potentiaires soussignés, désireux de préciser et de compléter
ses dispositions, sont convenus de ce qui suit:

1. — Les importations effectuées du territoire de l'une
des Hautes Parties contractantes sur le territoire de l'autre
ne seront soumises à aucune autorisation préalable. Les pré-
cautions sanitaires que chacune des Hautes Parties jugera
opportun d'adopter relativement aux animaux vivants, y
comprises les volailles, accompagnés de certificats sanitaires
et trouvés sains lors du passage à la frontière, seront, sur
leur propre territoire, limitées « au minimum » indispensa-
ble. La durée de la période d'observation à laquelle les
animaux pourront être soumis ne pourra excéder six jours,
calculés depuis le jour de la visite vétérinaire à la frontière.

Pour le transport par voie de mer, les six jours seront
calculés du jour de l'embarquement.

Pour les moutons qui ne sont pas destinés à l'abatage dans
les ports de débarquement ou dans un abattoir directement
raccordé, avec la voie ferrée, la période d'observation pourra
être de quinze jours.

Les dispositions qui précèdent ne mettront pas obstacle
aux dispositions prévues ou à prévoir pour le diagnostic
de la morve chez les équidés et de la tuberculose chez les
bovidés.

2. — Les dispositions de la Convention seront applicables
aux animaux originaires des territoires des Hautes Parties
contractantes pour le transit à travers le territoire de l'une
ou l'autre Partie, à cette condition que le Pays destinataire
prend l'engagement de ne refouler en aucun cas les animaux
expédiés en transit. Si le transit exigeait la traversée d'au-
tres Pays, l'autorisation du passage en toutes les conditions
devrait être préalablement obtenue des divers Pays tra-
versés.

3. — Le transit de la viande fraîche, conservée ou pré-
parée, de la volaille abattue et des matières premières d'ori-
gine animale transportées du territoire d'une Partie Con-
tractante à travers le territoire de l'autre Partie, par voie
ferrée dans des wagons fermés et plombés ou par bateau,
sera admis aux mêmes conditions que l'importations et sans
que soit exigé aucun engagement préalable d'acceptation des
Pays éventuellement traversés et du Pays destinataire.

Les expéditions des animaux faites directement à la desti-
nation d'abattoirs raccordés par voie ferrée ne seront pas
soumises à la période d'observation prévue au paragraphe
premier du Protocole final. Les Hautes Parties contractantes
se communiqueront réciproquement la liste des abattoirs ra-
cordés à la voie ferrée possédant les aménagements sanitaires
requis.

4. — Les bureaux de douane désignés pour le trafic des
animaux seront dotés d'installations permettant d'assurer, en
des conditions pleinement satisfaisantes, les opérations du
service vétérinaire.

5. — L'application des dispositions prévues à l'art. 6
de la Convention, sera limitée aux animaux qui auront été
exposés à un contact direct ou indirect avec un animal ma-
lade ou suspect. Seront notamment considérés comme sus-
pects de contamination les animaux ayant séjourné dans
le même wagon ou sur le même bateau avec des animaux
malades ou suspects; ceux qui ont été en contact pendant
le chargement ou le déchargement avec des animaux ma-
lades ou suspects; ceux qui ont été exposés à une contagion
indirecte par le passage dans des locaux, sur des quais ou
passerelles non désinfectés, etc.

6. — En rapport aux dispositions prévues aux articles 2 et 7 de la Convention, il est entendu que si le territoire de l'une des deux Hautes Parties Contractantes est menacé par l'existence de la peste bovine dans les Pays limitrophes à sa frontière, l'autre Partie aura le droit, tant que durera le danger de la contagion, de prohiber l'importation des animaux et des produits pouvant servir de véhicule à l'infection provenant de la zone frontière menacée, pour une profondeur de 30 Km. le long de ladite frontière qui, dans des circonstances exceptionnelles, pourra être étendue jusqu'à 50 Km. La profondeur de cette zone pourra de même être réduite d'accord entre les deux Hautes Parties Contractantes.

L'importation par voie de mer, du territoire de l'une des Hautes Parties Contractantes dans celui de l'autre, pourra être prohibée ou soumise à l'observation de conditions spéciales dans le cas où la peste bovine existerait dans le rayon de 100 Km. autour du port ou des ports touchés par le bateau transportant les animaux.

7. — Les chevaux de course, les chevaux destinés aux concours ou aux épreuves sportives pourront être admis à l'importation s'ils sont accompagnés, au lieu et place du certificat prévu par la Convention, d'un certificat délivré par les Présidents des Sociétés Hippiques dont la liste aura été notifiée à l'autre par chacune des Hautes Parties Contractantes. Ce certificat devra porter le timbre et le visa du Club ou de la Société et contenir le nom et domicile du propriétaire, le signalement exact de l'animal, la provenance et le lieu de destination, ainsi que la déclaration d'un vétérinaire de l'Etat ou autorisé par l'Etat attestant la bonne santé de l'animal et déclarant que l'établissement d'où il provient est indemne de maladies contagieuses.

8. — Les certificats établis conformément à la Convention devront être rédigés dans la langue du Pays qui les délivre et porter une traduction interlinéaire dans la langue de l'autre Pays.

9. — La désinfection des wagons ayant servi au transport des animaux, des bateaux, quais, passerelles, etc. effectuée sous le contrôle du service vétérinaire et suivant les règlements en vigueur sur le territoire de l'une des Hautes Parties Contractantes, sera reconnue valable par l'autre Partie.

10. — Dans le cas où dans les territoires des Parties Contractantes existaient des abattoirs reliés par chemin de fer et dans les quels les animaux pourraient être introduits directement pour l'abatage sans avoir à traverser ou à s'arrêter au marché annexé à l'abattoir, il sera consenti aux Parties Contractantes d'envoyer les animaux aux susdits abattoirs accompagnés d'un certificat d'origine et de santé, dans lequel, en ce qui concerne la peste du porc, la pneumoentérite du porc, la clavelée et la fièvre aphteuse, il sera régulièrement attesté, par un vétérinaire d'Etat ou spécialement autorisé à cet effet par l'Etat, que ces épizooties n'ont pas régné dans la commune d'origine pendant les délais prévus à l'art. 2 de la Convention et que les communes avoisinantes résultaient indemnes des susdites épizooties au moment de l'expédition des animaux.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent à se donner communication réciproquement, des abattoirs qui pourraient répondre aux conditions surindiquées.

11. — Il est spécifié que les dispositions de la Convention pourront être étendues, s'il y a lieu, par un nouvel accord entre les Hautes Parties Contractantes, à d'autres maladies, connues ou inconnues à l'heure actuelle, et dont la transmission pourrait être légitimement redoutée.

12. — Les mesures de police vétérinaire qui se rendraient nécessaires pour les animaux et les viandes originaires et en provenance de la Bulgarie seront réduites au minimum indispensable.

A cet effet :

a) l'application de la marque « carni estere » n'aura plus lieu. La marque sanitaire comme épreuve du contrôle vétérinaire à l'importation sera constituée des lettres « C. V. S. ». Cette marque sera appliquée sans exception aux viandes fraîches et réfrigérées de toute provenance ;

b) le contrôle vétérinaire des viandes importées de la Bulgarie en Italie sera fait au lieu de destination, à la condition qu'il existe un bureau de douane. De ce fait les opérations d'ouverture du wagon et de déchargement de la viande à la frontière, pour raison du contrôle vétérinaire, n'auront pas lieu ;

c) l'épreuve de la tuberculine à la frontière sera maintenue aux conditions suivantes :

1) les animaux tuberculinisés seront retenus à la frontière le temps minimum indispensable pour pouvoir apprécier la réaction ;

2) les animaux réagissants pourront, à la demande des intéressés, être envoyés pour l'abatage à l'un des abattoirs des villes suivantes : Bolzano, Fiume, Trieste, Udine. Dans les cas d'importation par voie de mer, les animaux réagissants seront directement envoyés du port de débarquement à l'abattoir de la ville à laquelle le port appartient.

En tous cas l'épreuve de la tuberculine à la frontière sera maintenue seulement jusqu'au moment où cette épreuve sera appliquée au bétail importé en Italie de n'importe quelle provenance.

Dans le cas où, pour des raisons spéciales, une exception serait faite à l'application de l'épreuve de la tuberculine à la frontière, les animaux d'origine et en provenance de la Bulgarie pourront bénéficier de ladite exception pour les mêmes raisons spéciales, pourvu qu'ils se trouvent dans les mêmes conditions que les animaux pour lesquels l'exception a été accordée.

13. — Les animaux marqués à la frontière, dans le but de leur identification aux effets d'une réexportation éventuelle, jouiront, à l'intérieur du Pays, du même traitement que les animaux indigènes.

14. — Les communications urgentes relatives à l'application de la Convention pourront être échangées directement par les Autorités sanitaires vétérinaires de chacune des Hautes Parties Contractantes ; copie en sera transmise par voie diplomatique.

Le présent Protocole, qui sera considéré comme approuvé et sanctionné par les Hautes Parties Contractantes, sans autre ratification spéciale, pour le seul fait de l'échange des ratifications de la Convention à laquelle il se rapporte, a été signé, en double expédition à Rome, le 30 juillet 1934.

MUSSOLINI

D. KARADJOFF

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re :

p. Il Ministro per gli affari esteri :

SUVICH.

REGIO DECRETO LEGGE 28 settembre 1934, n. 1627.

Provvedimenti straordinari in dipendenza di alluvioni, piene, frane, mareggiate e valanghe di neve in varie Provincie.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visto il R. decreto-legge 6 ottobre 1927, n. 1827;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di adottare provvedimenti straordinari in dipendenza dei danni verificatisi in seguito alla caduta di valanghe e ad alluvioni, piene, frane e mareggiate;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per l'interno, per le finanze e per l'agricoltura e le foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' autorizzata la spesa complessiva di L. 30.000.000 per provvedere, a norma delle disposizioni vigenti nonché di quelle di cui al presente decreto, alla riparazione dei danni in dipendenza di alluvioni, piene, frane, mareggiate e valanghe verificatisi durante l'anno corrente.

Con decreti del Ministro per le finanze saranno iscritte nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per il 1934-35 le somme occorrenti per i pagamenti a carico dell'esercizio medesimo in dipendenza del presente articolo, contro corrispondente riduzione in altri stanziamenti.

Art. 2.

Per le riparazioni dei danni di cui al precedente articolo nelle provincie dell'Italia Meridionale e Insulare sono applicabili le disposizioni del R. decreto-legge 14 novembre 1929, n. 2088, convertito nella legge 17 aprile 1930, n. 748, della legge 17 aprile 1930, n. 705, del R. decreto-legge 26 marzo 1931, n. 346, convertito nella legge 1° giugno 1931, n. 745, e del R. decreto-legge 2 dicembre 1932, n. 1583, convertito nella legge 30 marzo 1933, n. 329, emanate in occasione di analoghi danni nelle stesse Provincie negli anni dal 1929 al 1932.

Non trovano però applicazione le agevolazioni di carattere tributario contenute nei provvedimenti richiamati nel precedente comma.

Art. 3.

Le domande di sussidio per la riparazione o la ricostruzione di case di abitazione di proprietà privata, in applicazione delle disposizioni di cui al precedente articolo, devono essere presentate, a pena di decadenza, ai Provveditorati alle opere pubbliche ovvero agli Uffici del Genio civile entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto.

Le domande di concessione di sussidi per le opere di interesse degli enti locali devono essere presentate, con le perizie dei lavori da eseguire, a pena di decadenza, ai predetti Provveditorati od agli Uffici del Genio civile entro quattro mesi dall'entrata in vigore del presente decreto.

Art. 4.

I sussidi consentiti ad Enti pubblici ed a privati a norma delle disposizioni richiamate al precedente art. 2, per la riparazione dei danni prodotti da alluvioni o frane nei Comuni delle provincie dell'Italia Meridionale ed Insulare, possono essere concessi per la riparazione o la ricostruzione di edifici pubblici o di uso pubblico, di acquedotti, nonché di case di abitazione di proprietà privata danneggiati o distrutti da frane o da caduta di valanghe nei comuni di Fossombrone, Bolognola, Montefortino e Montegallo.

Le domande di sussidio devono essere prodotte agli uffici del Genio civile nei termini fissati dall'art. 3.

Art. 5.

Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato a costruire alloggi popolari per il ricovero delle persone di condizione povera, rimaste senza tetto in conseguenza di danni causati da movimenti franosi verificatisi durante l'anno corrente, e ad eseguire di ufficio le piccole riparazioni di case danneggiate, atte a dare immediato ricovero alle persone che prima le occupavano.

Per l'assegnazione e la gestione dei ricoveri sono applicabili le norme di cui al decreto Ministeriale 6 aprile 1932, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 124, in data 31 maggio 1932.

Con decreti del Ministro per i lavori pubblici saranno indicati i Comuni nei quali sono applicabili, in tutto o in parte, le disposizioni del primo comma del presente articolo.

Art. 6.

I lavori previsti dal presente decreto da eseguirsi, a cura dello Stato, o degli Enti locali, sono dichiarati di pubblica utilità ed urgenti ed indifferibili, ai sensi degli articoli 71 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, modificata da quella del 18 dicembre 1879, n. 5188.

Tutti gli atti che possano occorrere fino al 31 dicembre 1937 per la richiesta, la concessione e la liquidazione dei sussidi a termini degli articoli 2, 3 e 4 del presente decreto per la riparazione o la ricostruzione di case private sono esenti da ogni tassa di bollo, di registro, sulle concessioni governative. L'esonero si estende anche agli eventuali diritti catastali ed alle tasse ipotecarie, fatta eccezione degli emolumenti ai conservatori delle ipoteche.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 settembre 1934 - Anno XII.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI CROLLALANZA —
JUNG — ACERBO.

Visto, il Guardasigilli: DE FRANCISCI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 ottobre 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 332, foglio 103. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 4 ottobre 1934, n. 1628.

Trattamento tributario relativo ad attività concernenti il traffico aereo.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3275;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3279;

Visto il R. decreto-legge 29 dicembre 1926, n. 2191, convertito nella legge 5 febbraio 1928, n. 188;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Vista la legge 7 gennaio 1929, n. 4;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di adottare alcuni rimaneggiamenti di tasse sugli affari in relazione agli emendamenti apportati al regolamento per la navigazione aerea;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'aeronautica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla tabella A annessa alla legge tributaria sulle concessioni governative 30 dicembre 1923, n. 3279, modificata con il R. decreto-legge 29 dicembre 1926, n. 2191, convertito nella legge 5 febbraio 1928, n. 188, sono apportate le seguenti modificazioni ed aggiunte:

Numero d'ordine	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento
87 bis	Concessione governativa del brevetto di ufficiale di rotta:		
	a) di 1ª classe	24	con marche
	b) di 2ª classe	12	id.
87 quater	Concessione governativa del brevetto di motorista di aeromobile e di radioelettricista di aeromobile (radiotelegrafista di 1ª e di 2ª classe o radiotelefonista)	12	id.
88 bis	Concessione governativa della licenza d'esercizio per motorista di aeromobile o per radioelettricista di aeromobile (radiotelegrafista di 1ª e di 2ª classe o radiotelefonista).	12	id.
	Vidimazione annuale della detta licenza	6	id.
89 bis	Concessione governativa del permesso di eseguire voli turistici con trasporto di passeggeri a pagamento.	35	id.
89 ter	Certificato di immatricolazione di un aeromobile nel Registro nazionale aeronautico.	10	id.

Art. 2.

Gli atti costitutivi dei diritti di privilegio sugli aeromobili, risultanti da privata scrittura, sono soggetti ad una tassa graduale di bollo in ragione di L. 1 per ogni 1000 lire di credito privilegiato. La tassa è pagata mediante marche da bollo a tassa fissa per l'importo corrispondente, da annullarsi nei modi indicati nell'art. 22 della legge sul bollo 30 dicembre 1923, n. 3268, od anche, mediante il timbro d'ufficio a calendario, dal funzionario incaricato della tenuta del Re-

gistro nazionale aeronautico. Le frazioni di 1000 lire si considerano, agli effetti della tassa, come migliaio completo.

Gli atti sopra indicati devono redigersi su carta da bollo da lire una e sono esenti dalla formalità della registrazione.

Art. 3.

Gli atti che hanno per oggetto il trasferimento della proprietà ovvero costituzione, modificazione e rinuncia di diritti reali sugli aeromobili, qualora non diano luogo alla contemporanea costituzione di privilegio, sono soggetti alla tassa di L. 25, per ciascun apparecchio.

La tassa suindicata, qualora il trasferimento si effettui mediante scrittura privata, è pagata con l'applicazione di marche da bollo a tassa fissa per l'importo corrispondente, da annullarsi nei modi previsti dall'articolo precedente.

Se il trasferimento risulti da atto pubblico, la tassa è pagata nella forma ordinaria delle tasse di registro.

Gli atti sopraindicati devono redigersi su carta da bollo da lire una, e, quando risultino da scrittura privata, sono esenti dalla formalità della registrazione.

Le tasse suddette non escludono, quando sia dovuta, la tassa di scambio.

Art. 4.

Le dichiarazioni di consenso alla cancellazione dei vincoli di privilegio iscritti nel Registro nazionale aeronautico sono soggette alla tassa di bollo di quietanza ordinaria sull'ammontare della somma iscritta. La tassa è pagata mediante marche da bollo a tassa fissa da annullarsi nei modi indicati nell'art. 2 del presente decreto.

Dette dichiarazioni devono redigersi su carta da bollo da lire una e sono esenti dalla formalità della registrazione.

Art. 5.

Per il pagamento delle tasse stabilite dal presente decreto sugli atti che si stipulano fra lo Stato ed i privati si applicano le disposizioni contenute nell'art. 94 della legge di registro 30 dicembre 1923, n. 3269. Qualunque patto, diretto a derogare alle disposizioni medesime, si ha per non apposto.

Art. 6.

Alle assicurazioni contro i rischi della navigazione aerea si applicano le tasse sulle assicurazioni marittime di cui all'art. 1 della tabella allegato A, annessa alla legge tributaria sulle assicurazioni 30 dicembre 1923, n. 3281, con le norme stabilite per le dette assicurazioni marittime.

Art. 7.

Le lettere di trasporto aereo redatte per le merci trasportate a mezzo di aeromobili in servizio regolare sono soggette alle seguenti tasse di bollo:

1ª) Lettere di trasporto aereo redatte nel Regno: per ogni esemplare e, se l'esemplare è composto di più fogli, per ogni foglio:

a) per il trasporto di merci del peso non superiore a 20 chilogrammi, qualunque sia il numero dei colli	tassa fissa L. 0,20
b) per il trasporto di un solo collo del peso da oltre 20 a 60 chilogrammi	» 0,20
c) per il trasporto di un solo collo del peso da oltre 60 a 120 chilogrammi	» 0,50
d) per il trasporto di più colli del peso complessivo da oltre 20 a 120 chilogrammi	» 1 —
e) per il trasporto di merci di peso superiore a 120 chilogrammi qualunque sia il numero dei colli: da scalo a scalo nel Regno	» 1 —

destinate a scali delle Colonie Italiane (Libia, Eritrea, Somalia Italiana) delle Isole del Dodecaneso L. 2 —
destinate ad altri scali all'estero » 3 —

2°) Lettere di trasporto aereo provenienti dall'estero:

per ogni esemplare e, se l'esemplare è composto di più fogli, per ogni foglio:

a) per il trasporto di merci del peso non superiore a 20 chilogrammi, qualunque sia il numero dei colli » 0,20

b) per il trasporto di un solo collo del peso da oltre 20 a 120 chilogrammi » 1 —

c) per il trasporto di più colli del peso complessivo da oltre 20 a 120 chilogrammi » 1 —

d) per il trasporto di merci di peso superiore a 120 chilogrammi, qualunque sia il numero dei colli:

provenienti da scali delle Colonie Italiane (Libia, Eritrea, Somalia Italiana) delle Isole del Dodecaneso » 2 —
provenienti da altri scali all'estero » 3 —

La tassa si riscuote mediante marche, punzone o bollo virtuale.

Quando la tassa venga pagata con marche queste, oltre che dagli uffici del registro, possono essere apposte ed annullate dalle parti con la scritturazione od impressione della data.

Art. 8.

Quando le lettere di trasporto aereo per trasporto con aeromobili, sia redatte nel Regno che provenienti dall'estero, contengano la descrizione di merci spedite a più destinatari o commissionari, oppure, pur appearing unico il destinatario di professione, spedizioniere o rappresentante, le merci spedite siano contrassegnate nei detti documenti per gruppi di colli con marche o cifre numeriche a serie anche progressive in corrispondenza ai colli o con la indicazione di diverse località alle quali le merci sono frazionatamente dirette, la tassa di bollo, per ogni lettera di trasporto aereo, dovrà corrispondersi tante volte quanti sono i destinatari o commissionari, oppure quante sono le serie delle marche o cifre numeriche con le quali le merci risultano contrassegnate nei documenti di spedizione o le diverse località alle quali le merci sono frazionatamente dirette.

Art. 9.

Per il trasporto non gratuito a mezzo di aeromobili in servizio regolare, i biglietti di passaggio dei passeggeri, i bollettini dei bagagli e le lettere di trasporto degli animali sono soggetti alla tassa fissa di bollo di centesimi cinquanta per ciascun titolo di trasporto.

La tassa si riscuote mediante bollo a punzone.

Art. 10.

Ogni infrazione alle disposizioni degli articoli 7 a 9 del presente decreto è punita con la pena pecuniaria da L. 30 a L. 300.

Art. 11.

E fatto obbligo alle aziende esercenti linee aeree sovvenzionate o no dallo Stato, di riscuotere il prezzo del viaggio mediante rilascio di biglietti ai passeggeri.

Le disposizioni che precedono non si applicano al caso di trasporti gratuiti. Anche in tal caso, peraltro, le aziende

devono rilasciare al passeggero un biglietto indicante che il viaggio si effettua a titolo gratuito, semprechè egli non sia in possesso di tessera o di altro documento attestante il suo diritto al trasporto gratuito.

Per l'inosservanza di tali disposizioni è comminata la pena pecuniaria da L. 200 a L. 1000 al giorno a decorrere da quello dell'accertamento.

Art. 12.

Il passeggero che non usufruisce di trasporto gratuito ai sensi del primo capoverso del precedente articolo, trovato sprovvisto di biglietto durante il viaggio nelle linee indicate nel precedente articolo, incorre nella pena pecuniaria da L. 25 a L. 100 senza pregiudizio delle sanzioni penali qualora il fatto costituisca reato.

Quando vi abbia concorso la negligenza grave dell'incaricato alla distribuzione dei biglietti, questi soggiace alla stessa pena indipendentemente da quella a carico del passeggero, senza pregiudizio delle sanzioni disciplinari previste dai regolamenti per il personale addetto ai servizi di trasporto aereo.

Il passeggero è, in ogni caso, obbligato al pagamento del biglietto.

Art. 13.

Per quanto concerne gli obblighi dei funzionari, la competenza e la procedura per la decisione delle controversie in materia di tasse di bollo sui trasporti aerei si applicano le norme dei titoli III e IV del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3275.

Art. 14.

Il Ministro per le finanze è autorizzato ad emanare norme per l'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge ed il Ministro per le finanze è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 ottobre 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, il Guardasigilli: DE FRANCISCI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 ottobre 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 352, foglio 69. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 28 settembre 1934, n. 1629.

Proroga del termine assegnato al Regio commissario per la straordinaria amministrazione dell'Istituto nazionale fascista per l'assistenza dei dipendenti degli Enti locali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 19 aprile 1934 - Anno XII, con cui venne provveduto allo scioglimento del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale fascista per l'assistenza dei dipendenti degli Enti locali ed alla nomina dell'on. avv. Di Giacomo Giacomo, deputato al Parlamento, a Regio commissario

rio per l'amministrazione di detto Istituto, per il periodo di mesi tre;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di prorogare la durata del termine assegnato al commissario predetto e di dettare norme per l'efficacia degli atti compiuti dal medesimo dopo la scadenza del termine di cui al citato Regio decreto;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E prorogata di mesi tre la durata del termine assegnato col R. decreto 19 aprile 1934-XII al commissario per l'amministrazione dell'Istituto nazionale fascista per l'assistenza dei dipendenti degli Enti locali.

Art. 2.

L'efficacia della proroga anzidetta si estende anche agli atti adottati dal commissario nel periodo che intercorre fra il 19 luglio 1934 e la data di entrata in vigore del presente decreto.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 settembre 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, il Guardasigilli: DE FRANCISCI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 ottobre 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 352, foglio 64. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 28 settembre 1934, n. 1630.

Autorizzazione della spesa di L. 6.000.000 per la costruzione in Roma del palazzo sede del Comando generale della Milizia volontaria sicurezza nazionale e di una caserma per i Comandi territoriali e per le Legioni.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 18 maggio 1931, n. 544, relativo al concentramento dei servizi di edilizia statale nella competenza del Ministero dei lavori pubblici;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità assoluta ed urgente di provvedere alla costruzione di edifici per la M.V.S.N.;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E autorizzata la spesa di L. 6.000.000 per provvedere all'esecuzione dei lavori di costruzione del palazzo sede del Comando generale della Milizia volontaria sicurezza nazionale su area demaniale al viale Romania in Roma e di una caserma per i Comandi territoriali e per le Legioni della M.V.S.N. di Roma, su parte dell'area attualmente occupata dalla Caserma « Mussolini » al viale Mazzini.

Il Ministro per le finanze con propri decreti provvederà ad iscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici la suindicata somma, per L. 5.000.000 nell'esercizio 1934-35, di cui L. 4.000.000 corrispondenti alla somma da versarsi in entrata, ricavata dalla vendita della parte che risulterà disponibile delle aree e dei fabbricati della predetta Caserma « Mussolini » e per L. 1.000.000 nell'esercizio 1935-36.

Art. 2.

Il predetto decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 settembre 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI CROLLALANZA —
JUNG.

Visto, il Guardasigilli: DE FRANCISCI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 ottobre 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 352, foglio 104. — MANCINI.

REGIO DECRETO 28 settembre 1934, n. 1631.

Norme per gli esami dei tenenti commissari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 7 giugno 1934, n. 899, per l'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito;

Visto il R. decreto 3 agosto 1934, n. 1374, concernente i programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Commissione esaminatrice per gli esami ai quali, in applicazione dell'art. 168 della legge 7 giugno 1934, n. 899, debbono essere sottoposti i tenenti commissari, è quella stessa stabilita al n. XVI dell'allegato A al R. decreto 3 agosto 1934, n. 1374, per gli esami di avanzamento a scelta ordinaria od a scelta speciale cui debbono essere sottoposti gli ufficiali commissari.

Art. 2.

La prova scritta di esame avrà luogo presso le sedi dei Comandi di corpo d'armata, dei Comandi militari della Sicilia e della Sardegna, dei Comandi delle truppe della Tripolitania, della Cirenaica, dell'Eritrea, della Somalia e delle Isole italiane dell'Egeo.

Gli ufficiali si presenteranno a detta prova nelle ore anti-meridiane del giorno precedente a quello in cui la prova avrà luogo.

Art. 3.

Per lo svolgimento della prova scritta saranno osservate le seguenti norme:

a) i temi da svolgere dai candidati saranno trasmessi, dal presidente della Commissione esaminatrice, in pieghi suggellati, ai Comandi presso i quali avranno luogo le prove; questi, il giorno di esame, consegneranno il relativo piego suggellato al presidente della Commissione di vigilanza, il quale lo aprirà davanti ai candidati e detterà i temi;

b) la Commissione di vigilanza sarà nominata dal comandante del Corpo d'armata o dell'altro ente presso cui avrà luogo la prova scritta, e composta da un generale di brigata (o colonnello), presidente, e da due colonnelli (o tenenti colonnelli), membri. Tale Commissione sorveglierà che ogni candidato lavori da sé, senza valersi di appunti o libri di alcuna sorta, e senza conferire con alcuno;

c) i candidati firmeranno il proprio lavoro.

Il presidente della Commissione di vigilanza, ritirando i lavori e le minute relative, scriverà su ciascuno l'ora in cui è stato consegnato e quella in cui la prova ha avuto inizio;

d) terminata la prova, verrà redatto un verbale della seduta e saranno inviati in busta suggellata diretta alla persona del presidente della Commissione esaminatrice: il verbale ed i temi svolti dai candidati.

Art. 4.

Il presente decreto ha efficacia dal giorno 1° settembre 1934.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 settembre 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, il Guardasigilli: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 ottobre 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 352, foglio 87. — MANCINI.

REGIO DECRETO 28 giugno 1934, n. 1632.

Erezione in ente morale dell'Opera pia « Asilo infantile », con sede in Carema.

N. 1632. R. decreto 28 giugno 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, l'Opera pia « Asilo infantile », con sede in Carema, viene eretta in ente morale sotto amministrazione autonoma e ne è approvato, con modificazioni, lo statuto organico.

Visto, il Guardasigilli: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 ottobre 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 28 giugno 1934, n. 1633.

Erezione in ente morale dell'Opera pia « Asilo infantile Ger-vasio Ordano », in Conna, frazione del comune di Andora.

N. 1633. R. decreto 28 giugno 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Opera pia « Asilo infantile Ger-vasio Ordano », con sede in Conna, frazione di Andora, viene eretta in ente morale sotto amministrazione autonoma e ne è approvato, con modificazioni, lo statuto organico.

Visto, il Guardasigilli: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 ottobre 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 28 giugno 1934, n. 1634.

Erezione in ente morale dell'Opera pia « Asilo infantile Giuseppina Sciacca Giardina », in Mongiove, frazione del comune di Patti.

N. 1634. R. decreto 28 giugno 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Opera pia « Asilo infantile Giuseppina Sciacca Giardina », con sede in Mongiove, frazione del comune di Patti, viene eretta in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità, e ne è approvato, con modificazioni, lo statuto organico.

Visto, il Guardasigilli: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 ottobre 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 28 settembre 1934.

Proroga della straordinaria gestione dell'Istituto coloniale fascista.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 22 novembre 1928, n. 3058, che approva lo statuto dell'Istituto coloniale fascista e pone l'Istituto medesimo sotto la vigilanza del Ministero delle colonie;

Visto il R. decreto 3 maggio 1934-XII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 16 maggio 1934-XII, n. 115, con quale l'ammiraglio di squadra Cerrina Ferroni marchese Giovanni, è stato nominato Regio commissario dell'Istituto coloniale fascista per la durata di mesi sei, conferendogli i poteri del Consiglio;

Ritenuto necessario prorogare il periodo dell'amministrazione del Regio commissario suddetto e nello stesso tempo conferirgli anche i poteri dell'assemblea dei soci, poichè non è possibile addivenire alla convocazione dell'assemblea stessa, essendo molti soci fuori di Roma;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La durata dell'amministrazione dell'Istituto coloniale fascista da parte del Regio commissario ammiraglio di squadra Cerrina Ferroni, viene prorogata al 31 dicembre 1934-XII.

Art. 2.

Al Regio commissario suddetto vengono conferiti per tutto il periodo della sua gestione i poteri del Consiglio dell'Istituto coloniale fascista e quelli dell'assemblea dei soci a norma dello statuto dell'Istituto.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 28 settembre 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

DE BONO.

(9892)

DECRETO MINISTERIALE 16 settembre 1934.

Riconoscimento del Fascio di Chiavazza (Vercelli) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

ED

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Chiavazza (Vercelli) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E riconosciuta al Fascio di Chiavazza (Vercelli) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 settembre 1934 - Anno XII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 ottobre 1934 - Anno XII
Registro n. 10 Finanze, foglio n. 237. — ELIA.

(9886)

DECRETO MINISTERIALE 16 settembre 1934.

Riconoscimento del Fascio di Terricciola (Pisa) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

ED

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Terricciola (Pisa) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E riconosciuta al Fascio di Terricciola (Pisa) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 settembre 1934 - Anno XII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 ottobre 1934 - Anno XII
Registro n. 10 Finanze, foglio n. 236. — ELIA.

(9887)

DECRETO MINISTERIALE 18 settembre 1934.

Riconoscimento del Fascio di Cordignano (Treviso) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

ED

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Cordignano (Treviso) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E riconosciuta al Fascio di Cordignano (Treviso) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 settembre 1934 - Anno XII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 ottobre 1934 - Anno XII
Registro n. 10 Finanze, foglio n. 239. — ELIA.

(9885)

DECRETO MINISTERIALE 16 settembre 1934

Riconoscimento del Fascio di Ulassai (Nuoro) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

ED

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Ulassai (Nuoro) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Ulassai (Nuoro) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 settembre 1934 - Anno XII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:

JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 ottobre 1934 - Anno XII
Registro n. 10 Finanze, foglio n. 234. — ELIA.

(9888)

DECRETO MINISTERIALE 1° ottobre 1934.

Designazione del delegato corporativo incaricato di intervenire alle sedute della Commissione speciale permanente per la legislazione sul lavoro, l'assistenza, la previdenza sociale e la cooperazione.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 6 della legge 20 marzo 1930, n. 206;

Visto il proprio decreto 10 dicembre 1932 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 gennaio 1933, n. 25), modificato con l'altro decreto del 12 ottobre 1933 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 novembre 1933, n. 257) che istituisce in seno al Consiglio nazionale delle corporazioni, la Commissione speciale permanente per la legislazione sul lavoro, l'assistenza, la previdenza sociale e la cooperazione;

Visto l'art. 35 del R. decreto 12 maggio 1930, n. 908;

Decreta:

Il comm. dott. Giommaria Cau, delegato corporativo di 2ª classe, è incaricato di intervenire alle sedute della Commis-

sione speciale permanente per la legislazione sul lavoro, l'assistenza, la previdenza e la cooperazione a norma dell'art. 35 del citato Regio decreto.

Roma, addì 1° ottobre 1934 - Anno XII

Il Capo del Governo
Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

(9894)

DECRETO MINISTERIALE 9 ottobre 1934.

Norme per disciplinare l'istituzione e l'esercizio nel comune di Livigno dei depositi all'ingrosso e dei negozi di minuta vendita di alcuni prodotti.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 1 della legge doganale, la legge 17 luglio 1910, n. 516, e gli articoli 2 e 19 del R. decreto 14 maggio 1911, n. 564;

Riconosciuta l'assoluta ed urgente necessità di disciplinare nel comune di Livigno l'istituzione e l'esercizio dei depositi all'ingrosso e dei negozi di minuta vendita di coloniali, spiriti, tabacchi, accenditori automatici, pietrine focale, fiammiferi, cartine e tubetti per sigarette;

Decreta:

Art. 1.

Chiunque intenda tenere nel comune di Livigno, per i bisogni della propria industria o per effettuarne la vendita, all'ingrosso o al minuto, caffè, zucchero, tè, spirito (liquori e spiriti in natura), fiammiferi, pietrine focale, cartine e tubetti per sigarette, tabacchi o accenditori automatici, deve chiederne licenza, per mezzo del podestà, rispettivamente alla Regia intendenza di finanza di Sondrio, all'Ufficio compartimentale dei monopoli di Stato di Como o all'Ufficio tecnico di finanza di Como. Anche le domande per l'autorizzazione alla vendita dei tabacchi e degli accenditori potranno essere presentate all'Intendenza di finanza di Sondrio, che ne curerà la trasmissione ai rispettivi Uffici destinatari.

La licenza è rilasciata dai detti uffici a chi, con certificato dell'Ufficio provinciale della economia corporativa, dimostri di essere iscritto presso l'Ufficio stesso come esercente un'industria in cui si usino i prodotti sopraindicati, o a chi dimostri, con licenza commerciale rilasciata dal podestà, di essere autorizzato alla vendita di detti prodotti.

La licenza è rifiutata a coloro che risultino condannati per contrabbando o puniti due volte per contrabbando con decisione dell'autorità amministrativa.

La licenza deve essere rinnovata ogni anno ed è soggetta a revoca, temporanea o definitiva, nel caso di inosservanza delle disposizioni di cui appresso. È sempre ritirata in via provvisoria, fino al definitivo esito del procedimento penale, a coloro che sono imputati di contrabbando o di associazione in contrabbando.

Art. 2.

Nella licenza viene indicata la esatta ubicazione dei magazzini od esercizi nei quali i generi indicati all'art. 1 possono essere tenuti. Nelle licenze rilasciate ai negozianti all'ingrosso e agli esercenti la minuta vendita viene inoltre prescritta la quantità massima dei suddetti generi, che i titolari possono tenere nei propri esercizi e nei relativi magazzini di deposito.

Tale quantitativo è determinato, su proposta del podestà del Comune e sentito il Comando di circolo della Regia guardia di finanza, in relazione al fabbisogno normale per un periodo di tre mesi per i negozianti all'ingrosso e per il periodo di un mese per i negozianti al minuto, avuto riguardo, nell'uno come nell'altro caso, alla popolazione e al numero degli esercizi autorizzati esistenti nel Comune.

Nella determinazione del quantitativo sarà tenuto conto dell'afflusso di villeggianti e di militari che si verifica nella stagione estiva.

A tale effetto gli albergatori e coloro che cedono in affitto appartamenti o camere d'alloggio devono notificare al Municipio il nome e cognome dei villeggianti e il periodo di loro soggiorno; i comandanti dei Corpi armati che si recano a Livigno per esercitazioni militari, sono tenuti a notificare il numero dei dipendenti militari e i giorni di loro permanenza in paese.

Nella stagione invernale, il periodo sul quale viene ragguagliato il quantitativo potrà essere portato a sei mesi per i commercianti all'ingrosso e per quelli al minuto, qualora nel Comune non esistano grossisti per i generi previsti all'art. 1 o per qualcuno di essi.

Art. 3.

Gli esercenti la vendita al minuto sono obbligati a tenere un registro di carico e scarico, con riferimento, per il carico, alle fatture di acquisto, e, per lo scarico, alle vendite effettuate in quantità non inferiore a kg. 3 di zucchero, kg. 1 di caffè, kg. 0,2 di tè, a dieci scatole di fiammiferi, a una busta contenente cinque pietrine focaie, a 250 cartine o tubetti per sigarette, kg. 0,200 di tabacco, litri 2 di spiriti, delle quali, nel registro, dovrà essere indicato il nome, cognome e domicilio dell'acquirente. Degli accenditori automatici dovrà essere registrata ogni singola vendita con le medesime indicazioni.

Art. 4.

Gli esercenti all'ingrosso dei generi considerati all'art. 1 sono obbligati a tenere un registro di carico e scarico delle partite introdotte nel Comune e ivi vendute. Il carico dovrà essere giustificato con le originali fatture di acquisto e lo scarico con le matrici delle fatture di vendita. Agli effetti di questa disposizione è considerata vendita all'ingrosso quella fatta in quantitativi non inferiori a kg. 25 di zucchero, kg. 10 di caffè, kg. 1 di tè, ad un pacco di fiammiferi di 100 unità di condizionamento, a 4000 cartine o tubetti per sigarette, a 10 bustine di pietrine focaie contenenti ognuna cinque pietrine, a kg. 2 di tabacchi, a litri 5 di spiriti. È vietata la vendita all'ingrosso di accenditori automatici.

Art. 5.

È fatto divieto agli esercenti grossisti di vendere i generi suindicati ai rivenditori che non siano in possesso della licenza di cui all'art. 1.

Gli acquisti all'ingrosso da parte di enti morali, ditte private, albergatori e corpi armati potranno essere fatti anche sulla base di una semplice lettera di commissione, che dovrà essere allegata alla matrice della fattura, la quale verrà sempre emessa anche per tali vendite.

Art. 6.

Il caffè, lo zucchero, il tè, gli spiriti, i fiammiferi, le pietrine focaie, le cartine e tubetti per sigarette, i tabacchi, gli accenditori automatici trovati nel territorio del Comune in esercizi o depositi diversi da quelli autorizzati sono dichiarati in contrabbando a norma dell'art. 94 della legge doganale.

Non costituiscono deposito le provviste esistenti nelle abitazioni dei privati in quantità proporzionata al numero delle persone conviventi e per un periodo di un mese. Sulla persona non potranno essere portati tabacchi in quantità eccedenti il consumo giornaliero personale e non più di un accenditore automatico o di due scatole di fiammiferi.

Art. 7.

Le infrazioni alle disposizioni contemplate dal presente decreto, come pure la inesatta o infedele tenuta del registro di carico e scarico, semprechè non ricorrano gli estremi del contrabbando o della complicità in contrabbando, sono punite:

- a) con l'ammenda prevista dall'art. 91-bis della legge doganale;
- b) con la sospensione della licenza estensibile da un minimo di cinque giorni, fino al massimo di un anno;
- c) con la revoca definitiva della licenza.

Art. 8.

La vigilanza sull'applicazione del presente provvedimento è eseguita dalla Regia guardia di finanza, a norma dell'articolo 19 del R. decreto 14 maggio 1911, n. 546.

Al Comando di circolo di Sondrio saranno comunicate tutte le licenze accordate a termini dell'art. 1 con l'indicazione dei contingenti stabiliti per ogni concessionario.

Art. 9.

All'entrata in vigore del presente decreto i negozianti, tanto all'ingrosso, quanto al minuto, dei generi previsti all'articolo 1, redigeranno l'inventario dei generi medesimi esistenti nei rispettivi esercizi e magazzini. Copia dell'inventario sarà trasmessa, a cura degli esercenti, al Comando di circolo della Regia guardia di finanza di Sondrio, a mezzo del comandante del reparto della Guardia di finanza del Passo di Fosagno.

Le quantità dei generi accertate con l'inventario costituiranno il primo carico dei registri previsti dagli articoli 3 e 4. Qualora le quantità così accertate fossero superiori ai quantitativi consentiti con la licenza, il concessionario di essa non potrà far altri acquisti di quei generi sino a quando le rimanenze di essi non risultino inferiori ai quantitativi della licenza.

Art. 10.

Il presente provvedimento entrerà in vigore il 1° novembre 1934-XIII.

Roma, addì 9 ottobre 1934 - Anno XII

Il Ministro: JUNG.

(9899)

DECRETO MINISTERIALE 11 ottobre 1934.

Nomina del commissario governativo per la Cassa agraria popolare di S. Michele di Ganzeria (Catania).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186;

Considerato che le presenti condizioni della Cassa agraria popolare di S. Michele di Ganzeria (Catania), rendono oppor-

tuno lo scioglimento del suo Consiglio di amministrazione e la nomina di un commissario governativo;

Veduta la lettera del 27 settembre 1934, n. 46526, con la quale S. E. il prefetto di Catania propone che a commissario governativo venga nominato il col. comm. Eugenio Bonaiuto;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione della Cassa agraria popolare di S. Michele di Ganzeria (Catania) è sciolto e il signor col. comm. Eugenio Bonaiuto è nominato commissario governativo della Cassa stessa con le attribuzioni di cui all'art. 20 della legge 6 giugno 1932, n. 656, modificato con la legge 25 gennaio 1934, n. 186.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 ottobre 1934 - Anno XII

Il Ministro: ACERBO.

(9896)

DECRETO MINISTERIALE 20 settembre 1934.

Autorizzazione alla Cassa di risparmio di Fabriano ad aprire una propria filiale in Cabernardi.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1^a categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929, n. 967, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 5 febbraio 1931, n. 225;

Sentito l'Istituto di emissione;

Decreta:

La Cassa di risparmio di Fabriano è autorizzata ad aprire una propria filiale in Cabernardi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 settembre 1934 - Anno XII

Il Ministro per l'agricoltura e per le foreste:
ACERBO.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

(9897)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 927 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sergovich », è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Sergovich Milka, figlia di Maria, nata a Pola il 22 settembre 1912 e abitante a Pola, via Monvidal n. 20, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sergo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Francesco, nato a Pola, il 2 ottobre 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX.

Il prefetto: FOSCHI.

(7481)

N. 942 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Spetich », è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Spetich Giuseppe, figlio di Giuseppe e della Zar Domenica, nato a Pola il 18 dicembre 1898 e abitante a Pola, via Inghilterra n. 21, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Spetti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lenarden Angela fu Augusto e di Davide Luigia, nata a Pola, il 12 luglio 1899, ed ai figli nati a Pola: Lidia, il 19 luglio 1926; Silva, il 29 maggio 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 giugno 1931 - Anno IX.

Il prefetto: FOSCHI.

(7482)

N. 238 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Stanich », è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Stanich Antonio, figlio di fu Antonio e della Tagliapietra Maria, nato a Buie d'Istria il 20 gennaio 1889 e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stagni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bortolin Giovanna fu Tomaso e di Dessanti Maria, nata a Buie, il 4 maggio 1891, ed ai figli nati a Buie: Antonio, il 6 dicembre 1913; Luigi, il 28 luglio 1919.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 luglio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: Foschi.

(7483)

N. 946 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Stepancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Stepancich Andrea, figlio di Andrea e della Paus Maria, nato a Pola il 5 febbraio 1893 e abitante a Pola, via Premuda n. 24, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stefani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Benassich Luigia di Giacomo e fu Rosso Silla Francesca nata a Pola, il 31 gennaio 1893 ed alle figlie, nate a Pola: Lidia, il 2 settembre 1919; Leonilda, il 10 maggio 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 giugno 1931 - Anno IX.

Il prefetto: Foschi.

(7484)

N. 961 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sissovič » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sissovič Matteo, figlio di fu Antonio e della Zmoglian Lucia, nato a Castelveverde (Pisino) il 4 febbraio 1870 e abitante a Pola, via Belgio n. 3, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sisso ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Corrazza Antonia fu Gregorio e di Gasparini Giovanni, nata a Visignano il 21 gennaio 1875, ed ai figli: Ernesto, nato a Visignano, il 12 aprile 1904; Riccardo, nato a Pola, il 2 aprile 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 giugno 1931 - Anno IX.

Il prefetto: Foschi.

(7485)

N. 969 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Stifanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Stifanich Giuseppe, figlio di fu Antonio e della Rusich Eufemia, nato a Abrega (Torre di Parenzo) il 22 giugno 1892 e abitante a Brioni (Pola), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stefani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Corlovich Anna fu Luca e di Bencich Antonia, nata a Torre il 6 febbraio 1891, ed ai figli: Lucia, nata a Torre di Parenzo, il 12 dicembre 1912; Luigi, nato a Torre di Parenzo il 23 settembre 1915; Mario, nato a Cittanova il 29 marzo 1919; Leonilda, nata a Cittanova il 24 luglio 1921; Anna, nata a Pola il 6 febbraio 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 giugno 1931 - Anno IX.

Il prefetto: Foschi.

(7486)

N. 950 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Störpin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Störpin Enrico, figlio di fu Francesco e della Antonich Maria, nato a Pisino il 13 luglio 1873 e abitante a Pola, via Arditi n. 3, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sterpini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sussan Maria fu Giuseppe e fu Nacinovich Francesca, nata a Pisino il 18 gennaio 1873, ed ai figli, nati a Pola: Ettore, il 26 dicembre 1899; Lina, l'8 agosto 1909; Anteo, il 23 ottobre 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 giugno 1931 - Anno IX.

Il prefetto: Foschi.

(7487)

N. 944 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Spetic » (Spetich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Spetic (Spetich) Giuseppe Antonio, figlio di fu Giacomo e della fu Princich Maria, nato a Trieste il 21 ottobre 1860 e abitante a Pola, via Epulo n. 30, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Spetti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Zar Domenica fu Francesco e di Utinar Antonia, nata a Cherso il 25 gennaio 1863, ed ai figli, nati a Pola: Alberto Francesco, il 9 ottobre 1884; Olga Maria, il 16 febbraio 1897; Giuseppe, il 18 dicembre 1898; Leopoldo, il 22 febbraio 1905; Riccardo, il 19 febbraio 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 giugno 1931 - Anno IX.

Il prefetto: Foschi.

(7488)

N. 943 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Spettich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Spettich Giovanni, figlio di fu Antonio e della Eugenia Locatelli, nato a Trieste il 23 marzo 1897 e abitante a Pola, via Saldame n. 9, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Spetti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Ivich Olga di Giovanni e di Valcovich Anna, nata a Pola il 21 marzo 1902, ed ai figli nati a Pola: Dario il 18 maggio 1923 e Tullio il 24 luglio 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 giugno 1931 - Anno IX.

Il prefetto: Foschi.

(7489)

N. 963 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Smilovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Smilovich Matteo, figlio di fu Antonio e della Iursich Francesca, nato a Carbone (Pisino) il 23 agosto 1876 e abitante a Pola, Valmale n. 118, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Millo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Smilovich Maria di Giovanni e di Smilovich Maria, nata a Carbone il 25 maggio 1883; ed ai figli nati a Pola: Francesco, il 3 aprile 1904; Mario, il 12 novembre 1905; Anna-Maria, il 21 dicembre 1907; Maria-Antonia, il 13 novembre 1909; Antonio-Mario, l'8 gennaio 1913; Giovanni, il 12 settembre 1915; Matteo, il 5 dicembre 1918; Bruno, il 13 giugno 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 giugno 1931 - Anno IX.

Il prefetto: Foschi.

(7490)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Scambio di Note relativo all'entrata in vigore degli Accordi economici italo-bulgari del 30 luglio 1934.

Il Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Bulgaria, con Protocollo finale e Protocollo speciale, e la Convenzione sanitaria veterinaria italo-bulgara, con Protocollo finale, stipulati in Roma il 30 luglio 1934-XII ed approvati con Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1626, sono stati posti in vigore, in via provvisoria, a decorrere dal 18 ottobre 1934 a mezzo di scambio di Note effettuato in Roma il 6-17 ottobre 1934.

(9900)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 215.

Media dei cambi e delle rendite

del 15 ottobre 1934 - Anno XII

Stati Uniti America (Dollaro)	11.62
Inghilterra (Sterlina)	57.10
Francia (Franco)	77.15
Svizzera (Franco)	381.75
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	3.10
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.742
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canada (Dollaro)	11.90
Cecoslovacchia (Corona)	48.95
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.58
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.6577
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	2.905
Olanda (Florino)	7.952
Polonia (Zloty)	221 —
Rumunia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	160 —
Svezia (Corona)	2.93
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendite 3,50 % (1906)	88.175
Id. 3,50 % (1902)	86.825
Id. 3 % lordo	66.35
Prestito Conversione 3,50 %	88.075
Buoni novennali. Scadenza 1934	100.025
Id. id. id. 1940	106.275
Id. id. id. 1941	106.35
Id. id. id. 1943	101.75
Obbligazioni Venezia 3,50 %	95.275

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

UFFICIO DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Elenco n. 4 dei trasferimenti di privative industriali registrati nel 1934.

N. 11635, trascritto il 22 novembre 1928.

Trasferimento totale da Schaefer Joseph, a Francoforte s/ Meno, alla « Miag » Mühlentbau und Industrie A. G., a Francoforte s/ Meno, della privativa industriale n. 230878 reg. gen.; vol. 610. n. 179 reg. att., con decorrenza dal 23 maggio 1924, per l'invenzione dal titolo:

« Macina a cilindri striati per la produzione di tritello da grani di qualsiasi specie ».

(Atto di cessione a firma del cedente del 21 febbraio 1928, registrato l'8 ottobre 1928 all'ufficio demaniale di Roma, n. 7676, vol. 382, atti privati).

N. 11636, trascritto l'8 agosto 1928.

Licenza d'uso da Hartogs Jacques Coenraad, a Arnhem (Olanda), alla Soc. An. Italo-Olandese Enke, a Milano, della privativa industriale n. 147378 reg. gen.; vol. 443, n. 220 reg. att., con decorrenza dal 18 febbraio 1915, per l'invenzione dal titolo:

« Bains pour la filature de soie artificielle de viscose ».

(Concessione del 14 febbraio 1928, registrata il 4 luglio 1928 all'ufficio demaniale di Milano, n. 708, vol. 3205, atti privati).

N. 11637, trascritto il 15 dicembre 1928.

Trasferimento totale dal Osterstrom Rudolph Cornelius e Wagner Cary Richard, a Chicago Illinois, alla Soc. Gyro Process Company, a Detroit Mich., della privativa industriale n. 269845 reg. gen.; con decorrenza dal 23 maggio 1928, per l'invenzione dal titolo:

« Nuovo processo di trattamento a caldo di idrocarburi oleosi ».

(Atto di cessione del 1° novembre 1928, registrato il 10 dicembre 1928 all'ufficio demaniale di Genova, n. 22822, vol. 625, atti privati).

N. 11638, trascritto il 21 dicembre 1929.

Trasferimento totale da Freman John William, a South Carlton-Victoria (Australia), a Nancy Charles, Wilkinson Edward, Bird John, Prunty Louis e Gorrie James, nello Stato di Victoria (Australia), della privativa industriale n. 234416 reg. gen.; vol. 667, n. 224 reg. att., con decorrenza dal 15 ottobre 1924, per l'invenzione dal titolo:

« Miglioramenti nei focolari ».

(Per successione come da testamento in data 1° novembre 1924, registrato il 17 marzo 1933 all'ufficio demaniale di Genova, numero 20024, vol. 661, atti privati).

N. 11639, trascritto il 16 ottobre 1928.

Trasferimento totale dalla Koprivnická vozovka akc. spol. a Praga, alla Závody Tatra, akciová společnost pro stavbu automobilu a železničních vozů, a Praga, della privativa industriale numero 248601 reg. gen.; con decorrenza dal 30 gennaio 1926, per l'invenzione dal titolo:

« Veicolo a motore » e dell'attestato di complemento n. 264901 reg. gen.

(Cambiamento della ragione sociale come da certificato del 21 giugno 1928, registrato il 3 ottobre 1928 all'ufficio demaniale di Torino, n. 10376, vol. 502, atti privati).

N. 11640, trascritto il 16 ottobre 1928.

Trasferimento totale dalla Koprivnická vozovka akc. spol. a Praga, alla Závody Tatra, akciová společnost pro stavbu automobilu a železničních vozů, a Praga, della privativa industriale numero 249100 reg. gen.; con decorrenza dal 30 gennaio 1926, per l'invenzione dal titolo:

« Montaggio di semi-oscillanti per veicoli a motore », e dell'attestato di complemento n. 272263 reg. gen.

(Cambiamento della ragione sociale come da certificato del 21 giugno 1928, registrato il 3 ottobre 1928 all'ufficio demaniale di Torino, n. 10376, vol. 502, atti privati).

N. 11641, trascritto il 16 ottobre 1928.

Trasferimento totale dalla Koprivnická Vozovka akc. spol., a Praga, alla Závody Tatra akciová společnost pro stavbu automobilu a železničních vozů, a Praga, della privativa industriale numero 258728 reg. gen.; con decorrenza dal 19 maggio 1927, per l'invenzione dal titolo:

« Comando per due o più coppie di semi-assi oscillanti per autoveicoli ».

(Cambiamento della ragione sociale come da certificato del 21 giugno 1928, registrato il 3 ottobre 1928 all'ufficio demaniale di Torino, n. 10376, vol. 502, atti privati).

N. 11642, trascritto il 4 giugno 1928.

Trasferimento totale da Fiorentino Aldo, a Milano, alla Soc. in accomandita semplice The Motor Lift Revolver Syndicate, a Milano, della privativa industriale n. 198154 reg. gen.; vol. 545, n. 103 reg. att., con decorrenza dal 30 aprile 1921, per l'invenzione dal titolo:

« Nuovo dispositivo per il sollevamento e il viraggio rapido delle automobili e simili » e dell'attestato di complemento n. 198154 reg. gen.

(Atto di costituzione di società del 4 gennaio 1923, registrato il 9 gennaio 1923 all'ufficio demaniale di Milano, n. 7440, vol. 499, atti pubblici).

N. 11643, trascritto il 4 giugno 1928.

Trasferimento totale dalla Soc. in accomandita semplice The Motor Lift Revolver Syndicate, a Milano, alla Società anonima Brevetti Fiorentino, a Genova, della privativa industriale n. 198154 reg. gen.; vol. 545, n. 103 reg. att., con decorrenza dal 30 aprile 1921, per l'invenzione dal titolo:

« Nuovo dispositivo per il sollevamento ed il viraggio rapido delle automobili e simili » e dell'attestato di complemento n. 198154 reg. gen.

(Atto di cessione del 28 aprile 1928, registrato il 1° maggio 1928 all'ufficio demaniale di Saronno, n. 858, vol. 58, atti pubblici).

N. 11644, trascritto il 14 marzo 1924.

Trasferimento totale da Eugène Buisson, a Parigi, alla Société Anonyme Française du Ferodo, a Parigi, della privativa industriale n. 209499 reg. gen.; vol. 609, n. 223 reg. att.; con decorrenza dal 18 aprile 1922, per l'invenzione dal titolo:

« Procédé de fabrication de produits fibreux et similaire pour organes de friction et autres usages ».

(Atto di cessione del 3 gennaio 1924, registrato il 21 febbraio 1924, all'ufficio demaniale di Roma, n. 10960, vol. 331, atti privati).

N. 11645, trascritto il 26 settembre 1923.

Trasferimento totale dalla Agricoltura A. G., a Schaffhausen (Svizzera), alla « Vulcania » Società anonima per l'utilizzazione delle rocce vulcaniche, a Roma, della privativa industriale n. 125938 reg. gen.; vol. 387, n. 112 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Processo per ottenere nitrati alcalini dalle rocce ricche di alcali ».

(Atto di cessione del 20 febbraio 1923, registrato il 14 settembre 1923, all'ufficio demaniale di Roma, n. 3457, vol. 328, atti privati).

N. 11646, trascritto il 10 marzo 1928.

Trasferimento totale dalla Standard Elettrica Italiana, già Western Electric Italiana, a Milano, alla Western Electric Company Incorporated, a New York, della privativa industriale n. 211239, reg. gen.; vol. 618, n. 6 reg. att., con decorrenza dal 13 giugno 1922, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements apportés aux câbles pour services télégraphiques à grandes distances » e degli attestati di complemento numeri 212150, 212156, 212164, 212193, 212871, 212873 e 222606 reg. gen.

(Atto di cessione del 5 ottobre 1927, registrato il 12 ottobre 1927, all'ufficio demaniale di Roma, n. 8120, vol. 370, atti privati).

N. 11647, trascritto il 13 marzo 1928.

Trasferimento totale dalla Standard Elettrica Italiana, già Western Electric Italiana, a Milano, alla Western Electric Company Inc., a New York, della privativa industriale n. 233293 reg. gen.; vol. 634, n. 176 reg. att., con decorrenza dal 6 settembre 1924, per l'invenzione dal titolo:

« Disposizioni meccaniche per la trasmissione e la selezione delle onde elettriche di frequenze differenti » e dell'attestato di complemento n. 251612 reg. gen.

(Atto di cessione del 5 ottobre 1927, registrato il 12 ottobre 1927, all'ufficio demaniale di Roma, n. 8120, vol. 370, atti privati).

N. 11648, trascritto il 10 marzo 1928.

Trasferimento totale dalla Standard Elettrica Italiana, già Western Electric Italiana, a Milano, alla Western Electric Company, Incorporated, a New York, della privativa industriale n. 209405 reg. gen.; vol. 606, n. 190 reg. att., con decorrenza dal 6 aprile 1922, per l'invenzione dal titolo:

« Matière magnétique pour conducteurs de lignes téléphoniques ou télégraphiques pupiniséas » e dell'attestato di complemento n. 200475 reg. gen.

(Atto di cessione del 5 ottobre 1927, registrato il 12 ottobre 1927, all'ufficio demaniale di Roma, n. 8120, vol. 370, atti privati).

N. 11649, trascritto il 19 aprile 1928.

Trasferimento totale dalla The Texas Company costituita con le leggi del Texas, a New York, alla The Texas Company, costituita con le leggi del Delaware, a New York, della privativa industriale n. 184220 reg. gen.; vol. 524, n. 226 reg. att., con decorrenza dal 10 aprile 1920, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements aux procédés pour la conversion des liquides, des fluides et des huiles ».

(Atto di cessione del 23 dicembre 1927, registrato il 2 marzo 1928, all'ufficio demaniale di Torino, n. 48867, vol. 400, atti privati).

N. 11650, trascritto il 21 febbraio 1928.

Trasferimento totale dalla Chemische Fabrik auf Actien (vorm. E. Schering), a Berlino, alla Schering-Kahlbaum A. G., a Berlino, della privativa industriale n. 259353 reg. gen.; con decorrenza dal 21 marzo 1927, per l'invenzione dal titolo:

« Adesivo per agenti distruttivi in polvere contro i parassiti delle piante ».

(Cambiamento della ragione sociale come da certificato del 24 gennaio 1928, registrato l'11 febbraio 1928, all'ufficio demaniale di Roma, n. 15465, vol. 329, atti privati).

N. 11651, trascritto il 17 marzo 1928.

Trasferimento totale dalla The Bassich Manufacturing Company, a Chicago, a Liqueur Emile, a Parigi, della privativa industriale n. 183225 reg. gen.; vol. 524, n. 94 reg. att., con decorrenza dal 22 marzo 1920, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositif de graissage ».

(Atto di cessione del 5 ottobre 1921, registrato il 9 marzo 1928, all'ufficio demaniale di Torino, n. 50589, vol. 499, atti privati).

N. 11652, trascritto il 19 aprile 1928.

Trasferimento totale dalla The Texas Company, costituita con le leggi del Texas, a New York, alla The Texas Company costituita con le leggi del Delaware, a New York, della privativa industriale n. 207626 reg. gen.; vol. 601, n. 176 reg. att., con decorrenza dal 6 febbraio 1922, per l'invenzione dal titolo:

« Appareils perfectionnés pour la fabrication d'huiles légères telles que la gasoline ».

(Atto di cessione del 23 dicembre 1927, registrato il 2 marzo 1928, all'ufficio demaniale di Torino, n. 48867, vol. 400, atti privati).

N. 11653, trascritto il 19 aprile 1928.

Trasferimento totale dalla The Texas Company, costituita con le leggi del Texas, a New York, alla The Texas Company, costituita con le leggi del Delaware, a New York, della privativa industriale n. 255017 reg. gen.; con decorrenza dal 29 novembre 1923, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti negli apparecchi per asportare depositi dalle storte e simili ».

(Atto di cessione del 23 dicembre 1927, registrato il 2 marzo 1928, all'ufficio demaniale di Torino, n. 48867, vol. 400, atti privati).

N. 11654, trascritto l'8 giugno 1928.

Trasferimento totale da Balestro Francesco, a Milano, alla Società Idron, a Milano, della privativa industriale n. 269593 reg. gen.; con decorrenza dal 21 maggio 1928, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositivo di scarico per recipienti, specialmente chiusi, di lavaggio nelle istillazioni sanitarie ».

(Atto di cessione del 1° giugno 1928, registrato il 6 giugno 1928, all'ufficio demaniale di Milano, n. 1911, vol. 3174, atti privati).

N. 11655, trascritto il 18 febbraio 1928.

Trasferimento totale da Meindersma Wigger, a Wassenaar (Olanda), alla Findriven Syndicaat, a Wassenaar (Olanda), della privativa industriale n. 262478 reg. gen.; con decorrenza dal 13 settembre 1927, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositivo per mettere in movimento un propulsore a forma di pinna ».

(Atto di cessione del 21 dicembre 1927, registrato il 13 febbraio 1928 all'ufficio demaniale di Roma, n. 18601, vol. 374, atti privati).

N. 11656, trascritto il 13 agosto 1928.

Trasferimento totale da Panuccio Agatino e D'Alfonso Tito, a Roma, a D'Alfonso Tito, a Roma, della privativa industriale numero 265406 reg. gen.; con decorrenza dal 25 luglio 1928, per l'invenzione dal titolo:

« Torrefattore verticale elettrico per il caffè ».

(Atto di cessione a firma del cedente, del 6 agosto 1928, registrato il 9 agosto 1928 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3468, vol. 380, atti privati).

N. 11657, trascritto il 7 settembre 1928.

Trasferimento totale da D'Alfonso Tito fu Pasquale, a Roma, alla Società Meccanica Italiana Torrefattori (S.M.I.T.) in nome collettivo Massicci Alvaro e D'Alfonso Tito, a Roma, della privativa industriale n. 265406 reg. gen.; con decorrenza dal 25 luglio 1928, per l'invenzione dal titolo:

« Torrefattore verticale elettrico per il caffè ».

(Atto di costituzione di società del 17 agosto 1928, registrato il 25 agosto 1928 all'ufficio demaniale di Roma, n. 2843, vol. 467, atti pubblici).

N. 11658, trascritto il 13 agosto 1928.

Trasferimento totale da Panuccio Agatino e D'Alfonso Tito a Roma, a D'Alfonso Tito a Roma, della privativa industriale numero 265407, reg. gen.; con decorrenza dal 25 luglio 1928, per l'invenzione dal titolo:

« Tostatrice elettrica per caffè ».

(Atto di cessione del 6 agosto 1928, registrato il 9 agosto 1928 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3468, vol. 380, atti privati).

N. 11659, trascritto il 22 novembre 1928.

Trasferimento totale da Schaefer Joseph, a Francoforte s/Meno, alla « Miag » Mühlentbau und Industrie A. G., a Francoforte s/Meno, della privativa industriale n. 248118, reg. gen.; con decorrenza, dal 3 aprile 1926, per l'invenzione dal titolo:

« Gabbia per cilindri in acciaio stampato ».

(Atto di cessione a firma del cedente del 21 febbraio 1928, registrato l'8 ottobre 1928 all'ufficio demaniale di Roma, n. 7676, vol. 382, atti privati).

N. 11660, trascritto il 13 agosto 1928.

Trasferimento totale da Panuccio Agatino e D'Alfonso Tito, a Roma, a D'Alfonso Tito, a Roma, della privativa industriale numero 265408, reg. gen.; con decorrenza dal 25 luglio 1928, per l'invenzione dal titolo:

« Macchina elettrica per torrefare il caffè ».

(Atto di cessione a firma del cedente del 6 agosto 1928, registrato il 9 agosto 1928 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3468, vol. 380, atti privati).

N. 11661, trascritto il 7 settembre 1928.

Trasferimento totale da D'Alfonso Tito fu Pasquale, a Roma, alla Società Meccanica Italiana Torrefattori (S.M.I.T.), in nome collettivo, Massicci Alvaro e D'Alfonso Tito, a Roma, della privativa industriale n. 265408, reg. gen.; con decorrenza dal 25 luglio 1928, per l'invenzione dal titolo:

« Macchina elettrica per torrefare il caffè ».

(Atto di costituzione di società del 17 agosto 1928, registrato il 25 agosto 1928 all'ufficio demaniale di Roma, n. 2843, vol. 467, atti pubblici).

N. 11662 trascritto il 13 agosto 1928.

Trasferimento totale da Panuccio Agatino e D'Alfonso Tito, a Roma, a D'Alfonso Tito, a Roma, della privativa industriale n. 265409 reg. gen.; con decorrenza dal 25 luglio 1928, per l'invenzione dal titolo:

« Torrefattore verticale a cinghia ».

(Atto di cessione a firma delle parti del 6 agosto 1928, registrato il 9 agosto 1928, all'ufficio demaniale di Roma, n. 3468, vol. 380, atti privati).

N. 11663 trascritto il 7 settembre 1928.

Trasferimento totale da D'Alfonso Tito fu Pasquale, a Roma, alla Società Meccanica Italiana Torrefattori (S.M.I.T.) in nome collettivo Massicci Alvaro e D'Alfonso Tito, a Roma, della privativa industriale n. 265409 reg. gen.; con decorrenza dal 25 luglio 1928, per l'invenzione dal titolo:

« Torrefattore verticale a cinghie ».

(Atto di costituzione di società del 17 agosto 1928, registrato il 25 agosto 1928, all'ufficio demaniale di Roma, n. 2843, vol. 467, atti pubblici).

N. 11664, trascritto il 13 agosto 1928.

Trasferimento totale da Panuccio Agatino e D'Alfonso Tito, a Roma, a D'Alfonso Tito, a Roma, della privativa industriale n. 265410 reg. gen.; con decorrenza dal 25 luglio 1928, per l'invenzione dal titolo:

« Torrefattore per caffè ».

(Atto di cessione a firma delle parti del 6 agosto 1928, registrato il 9 agosto 1928, all'ufficio demaniale di Roma, n. 3468, vol. 380, atti privati).

N. 11665, trascritto il 28 agosto 1923.

Trasferimento totale da Joseph Bijur, a Hoboken - New Jersey, a Eclipse Machine Company, a Elmira, della privativa industriale n. 124294 reg. gen.; vol. 382, n. 155 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Agencement électrique pour automobiles ».

(Atto di cessione del 18 giugno 1923, registrato il 23 agosto 1923, all'ufficio demaniale di Roma, n. 2394, vol. 328, atti privati).

N. 11666, trascritto il 21 giugno 1930.

Trasferimento totale da Erith Charles, a Londra, alla Erith's Engineering Company Ltd, della privativa industriale n. 191816 reg. gen.; vol. 542, n. 159 reg. att., con decorrenza dall'11 ottobre 1920, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements dans les foyers mécaniques ».

(Atto di cessione del 19 maggio 1930, registrato il 17 giugno 1930, all'ufficio demaniale di Roma, n. 35768, vol. 408, atti privati).

N. 11667, trascritto il 7 settembre 1928.

Trasferimento totale da D'Alfonso Tito fu Pasquale, a Roma, alla Società Meccanica Italiana Torrefattori (S.M.I.T.) in nome collettivo Massicci Alvaro e D'Alfonso Tito, a Roma, della privativa industriale n. 265407 reg. gen.; con decorrenza dal 25 luglio 1928, per l'invenzione dal titolo:

« Tostatrice elettrica per caffè ».

(Atto di costituzione di società del 17 agosto 1928, registrato il 25 agosto 1928, all'ufficio demaniale di Roma, n. 2843, vol. 467, atti pubblici).

N. 11668, trascritto il 12 maggio 1934.

Licenza d'uso fino al 31 dicembre 1936 da Heinkel Ernst, a War-nemünde (Germania) alla Società Italiana E. Breda per Costruzioni Meccaniche, a Milano, della privativa industriale n. 273289 reg. gen.; con decorrenza dal 22 luglio 1929, per l'invenzione dal titolo:

Dispositivo frenatorio per corsie da avviamento di aeroplani (aerocatapulte).

(Atto di cessione del 26 aprile 1934, registrato il 28 aprile 1934, all'ufficio demaniale di Gallarate, n. 5793, vol. 103, atti privati).

N. 11669, trascritto il 12 maggio 1934.

Licenza d'uso fino al 31 dicembre 1936 da Heinkel Ernst, a War-nemünde (Germania), alla Società Italiana E. Breda per Costruzioni Meccaniche, a Milano, della privativa industriale n. 289033 reg. gen.; con decorrenza dal 17 aprile 1930, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositivo per inchivistellare velivoli nella posizione iniziale su aerocatapulte (corsia per avviamento d'aeroplani) ».

(Concessione del 26 aprile 1934, registrata il 28 aprile 1934, all'ufficio demaniale di Gallarate, n. 5793, vol. 103 atti privati).

N. 11670, trascritto il 12 maggio 1934.

Licenza d'uso fino al 31 dicembre 1936 da Heinkel Ernst, a War-nemünde (Germania), alla Società Italiana E. Breda per Costruzioni Meccaniche, a Milano, della privativa industriale n. 287768 reg. gen.; con decorrenza dall'11 marzo 1930, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositivo per regolare l'accelerazione iniziale di aerocatapulte ».

(Concessione del 26 aprile 1934, registrata il 28 aprile 1934, all'ufficio demaniale di Gallarate, n. 5793, vol. 103, atti privati).

N. 11671, trascritto il 27 luglio 1929.

Licenza d'uso fino al 31 dicembre 1936 da Heinkel Ernst, a War-nemünde (Germania), alla Società Italiana E. Breda per Costruzioni Meccaniche, a Milano, della privativa industriale n. 273290, reg. gen.; con decorrenza dal 27 luglio 1929, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositivo di prova e misura per corsie da avviamento di aeroplani (aerocatapulte) ».

(Concessione del 26 aprile 1934, registrata il 28 aprile 1934, all'ufficio demaniale di Gallarate n. 5793, vol. 103, atti privati).

N. 11672, trascritto il 7 luglio 1932.

Trasferimento totale da Faigle Friedrich & Faigle Carl, a Hard, Bregenz, Voralberg (Austria), alla Snia-Viscosa - Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa, a Milano, della privativa industriale n. 301667, reg. gen.; con decorrenza dal 4 dicembre 1931, per l'invenzione dal titolo:

« Sistema di dispositivi oscillatori e spremitori per tingere successivamente in più colori matasse di filo con effetto di ombreggiatura in più colori ».

(Atto di cessione del 21 giugno 1932, registrato il 28 giugno 1932 all'ufficio demaniale di Roma, n. 41989, vol. 436, atti privati).

N. 11673, trascritto il 7 luglio 1932.

Trasferimento totale da Faigle Friedrich & Faigle Carl, a Hard, Bregenz, Voralberg (Austria), alla Snia-Viscosa - Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa, a Milano, della privativa industriale n. 300870, reg. gen.; con decorrenza dal 27 giugno 1932, per l'invenzione dal titolo:

« Macchina per tingere in uno o più colori, con effetto di ombreggiatura e di fiamma, nonché per il trattamento antecedente e posteriore e per il ravvivamento, matasse di fili di fibre naturali ed artificiali ».

(Atto di cessione del 21 giugno 1932, registrato il 28 giugno 1932 all'ufficio demaniale di Roma, n. 41990, vol. 436, atti privati).

N. 11674, trascritto il 7 settembre 1928.

Trasferimento totale da D'Alfonso Tito, a Roma, alla Società Meccanica Italiana Torrefattori (S.M.I.T.) Massicci Alvaro e D'Alfonso Tito, a Roma, della privativa industriale n. 265410, reg. gen.; con decorrenza dal 25 luglio 1928, per l'invenzione dal titolo:

« Torrefattore per caffè ».

(Atto di costituzione di società del 17 agosto 1928, registrato il 25 agosto 1928 all'ufficio demaniale di Roma, n. 2843, vol. 467, atti pubblici).

N. 11675, trascritto il 12 maggio 1934.

Licenza d'uso fino al 31 dicembre 1936, da Heinkel Ernst, a War-nemünde (Germania), alla Società Italiana E. Breda per Costruzioni Meccaniche, a Milano, della privativa industriale n. 272919, reg. gen.; con decorrenza dal 4 luglio 1929, per l'invenzione dal titolo:

« Slitte da corsie per avviamento di aeroplani ».

(Concessione del 26 aprile 1934, registrata il 28 aprile 1934 all'ufficio demaniale di Gallarate, n. 5793, vol. 103, atti privati).

Roma, luglio 1934 - Anno XII

Il direttore: A. IANNONI.

(9852)

MUGNOZZA GIUSEPPE, direttore

SANTI RAFFAELE, gerente

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.